

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Bologna

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00656

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Promozione della salute e prevenzione del disagio in tutti i contesti di vita

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica(vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale
Area di intervento: Educazione culturale verso i minori
Codice: E2

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Fonti dei dati:

Profilo di salute per il Piano della Prevenzione della RER, 2010-20122)
Atto di indirizzo della Conferenza Territoriale Socio sanitaria 2009-20113)
Profilo di comunità Distretto di Bologna4)
Piano di zona per la salute e il benessere sociale - triennio 2009-20115)
Bilancio Sociale Dipartimento Programmazione-Settore Statistica - Comune di Bologna
“Okkio alla salute” Emilia-Romagna 2009-2010, azione/parte del progetto del Ccm “Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni”; Ministero della Salute e dal Ministero della Pubblica Istruzione
Studio multicentrico internazionale HBSC -Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare, 2009-20108
Studio “Determinanti ed indicatori di rischio obesità nella popolazione adolescenziale in ragazzi 14 e 17 anni in Emilia Romagna 2007-2008-SoNIA.
Zoom 8, Studio di approfondimento sulle abitudini alimentari e lo stile di vita dei bambini nelle scuole primarie, 2008-2009
Rapporto 2009 su consumo e dipendenze da sostanze del sistema di sorveglianza PASSI della Regione Emilia Romagna
Rapporto 2010 Osservatorio epidemiologico per le dipendenze - Regione Emilia Romagna
Rapporto 2010 Osservatorio epidemiologico metropolitano per le dipendenze patologiche – AUSL Bologna

L'ente proponente è il Comune di Bologna, Dipartimento Servizi alle famiglie - Unità Intermedia Relazioni esterne- Progetti e Attività promozionali che opera nell'ambito della promozione della salute e del benessere e della prevenzione del disagio e delle dipendenze da uso e abuso di sostanze legali e illegali su target differenziati (bambini/ragazzi 0-14 anni). Da circa dieci anni il territorio del Comune di Bologna è interessato da puntuali politiche di sviluppo e di sostegno alla promozione del benessere e della salute dei più piccoli, degli adolescenti e delle relazioni interfamiliari, per la realizzazione dei quali sia le Istituzioni Pubbliche, tra le quali spiccano alcuni Dipartimenti/Settori centrali e Quartieri del Comune, sia Associazioni e Cooperative del Terzo Settore e realtà private del territorio stanno consolidando un percorso di co-progettazione strutturato per obiettivi condivisi; per quanto alle aree tematiche, partendo dalle priorità e dai bisogni emergenti dal Profilo di Comunità – Distretto di Bologna 2009, emerge la mancanza di una effettiva consapevolezza dei corretti stili di vita dei minori anche per scarso interesse degli adulti di riferimento; emergono alcuni importanti segnali di allarme, quali l'assenza di una vera educazione all'alimentazione sana e al movimento come semplici strumenti di benessere soprattutto nella fascia 8 –13 anni, con una significativa percentuale di bambini sovrappeso o obesi

(16 – 18%, dato in crescita); la pressoché assoluta mancanza di percezione dei rischi legati all'abuso di sostanze legali (alcol e farmaci) e di uso delle sostanze illegali (sostanze varie) a fronte di una estrema facilità ad ottenere informazioni in materia, via Internet e spesso non attendibili, soprattutto nella fasce preadolescenti (progetto sperimentale sulle scuole secondarie di primo e secondo grado del Comune di Bologna - che ha coinvolto circa 4000 ragazzi); la scelta del Comune è ormai consolidata nel proporre interventi di tipo educativo-culturale a contenuto socio-sanitario differenziato per target di utenza (9-10-11 anni diritto alla salute, educazione alimentare e movimento; 11-12-13 anni, educazione alimentare –focus su integratori e farmaci-, movimento, relazioni amicali ed affettive; 13-14 anni educazione alimentare –focus su integratori, farmaci, alcol -, relazioni affettive, sostanze illegali; 14-18 educazione alimentare –focus su integratori, farmaci, alcol -, relazioni affettive, sostanze illegali, sportello individuale d'ascolto); per quanto alla metodologia, si va rafforzando lo strumento della progettazione integrata pubblico-privato a basso costo e ad alto impatto, con il coinvolgimento sempre più diretto e concreto del Terzo settore in un'ottica di sussidiarietà orizzontale. In questo ambito si è sviluppato il progetto del Comune di Bologna “Promozione della salute e prevenzione del disagio in tutti i contesti di vita” Il Progetto si articola in due filoni di approfondimento tematico differenziati per target di riferimento:

Sezione A) “Le Città Sane dei bambini e delle bambine”;

Sezione B) “Guida la notte”;

nati come progetti pilota sperimentali in collaborazione con reti internazionali di Città (Healthy Cities Network dell'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità ed EUROCITIES Network – sub network drugs and alcohol) per promuovere la salute, i corretti stili di vita, l'agio in un'ottica di prevenzione del disagio, per il target 0-18 anni, ma con particolare focus sui bambini/ragazzi 8-14 e 14-18.

Sezione A) Tale intervento, di carattere pluriennale, prevede un percorso di ampia co-progettazione e coordinamento degli interventi diretti alla promozione del benessere dei bambini/ragazzi con proposte differenziate presso ospedali, scuole e territorio nell'ottica di favorire lo sviluppo dell'agio e della qualità della vita dei “giovani cittadini”, con interventi di corretta alimentazione e sostegno alla cultura del movimento (vs lo sport agonistico) in modalità ludiche e pedagogiche

Sezione B) Nell'ambito della prevenzione dall'uso/abuso di sostanze legali (alcol, farmaci) ed illegali in contesti giovanili e alla luce di dati significativi che riferiscono di una diminuzione dell'età del primo approccio all'alcol, alle sostanze psico-attive (spesso a scopo prestazionale o legate a problematiche alimentari), e delle prime esperienze sessuali, l'intervento ha carattere pluriennale e coinvolge enti pubblici, istituzioni oltre come l'Università di Bologna, Forze dell'Ordine, Aziende Sanitarie, scuole, cooperative sociali, Associazioni di categoria dei commercianti –pub, locali, discoteche, circoli-, altri settori del privato, per analizzare in modo congiunto il fenomeno del disagio, approntare insieme le necessarie misure di contrasto, adattandole ai contesti di vita e di relazione, e costruendo azioni orientate alla prevenzione.

6.1)Contesto territoriale

Bologna, dopo una fase di drastico calo della natalità, nella seconda metà degli anni '90 è iniziata una progressiva ripresa, che nel 2010 ha riportato i nati a quota 3.124, di cui quasi un terzo ha almeno un genitore straniero (1.019 nati nel 2010). Le previsioni demografiche al 2023 prefigurano nel prossimo quinquennio una sostanziale stabilità delle nascite. A fine 2010 la fascia di età compresa tra 0 e 14 anni era pari a 41.913 su un totale di 380.181 abitanti. Il trend in crescita negli ultimi 10 anni dei bambini/ragazzi sul territorio ha portato ad un costante aumento degli utenti dei servizi pre-scolastici e scolastici obbligatori (nidi, scuole materne, primarie, secondarie di primo grado, tranne che per le scuole secondarie di secondo grado, dove si è vista una drastica diminuzione degli accessi) concomitante con una maggiore necessità di servizi educativi, culturali e di centri di aggregazione giovanile.

Sezione A) Si è riscontrato inoltre nei bambini/ragazzi in età scolare un aumento delle patologie legate alla scarsità di movimento e ad una scorretta alimentazione, in primis l'obesità. Secondo i dati disponibili, infatti, nel nostro Paese il 24% dei ragazzi tra i 6 e i 17 anni presenta un eccesso di peso e un 12% si può definire obeso a tutti gli effetti: un fenomeno che sembra interessare maggiormente le fasce di età più basse, in particolare il target 6-10 anni. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Europa e in Italia l'86% dei decessi, il 77% della perdita di anni di vita in buona salute e il 75% delle spese sanitarie sono causati da patologie cronico-degenerative che hanno in comune fattori di rischio modificabili, quali il fumo di tabacco,

l'obesità e il sovrappeso, l'abuso di alcol, lo scarso consumo di frutta e verdura, la sedentarietà. Alcuni di questi comportamenti non salutari si instaurano, spesso, già nell'infanzia e nell'adolescenza ed è in questa ottica di prevenzione e di promozione di corretti stili di vita che l'OMS Europa ha lanciato il progetto "Childhood Obesity Surveillance Initiative". Nel nostro territorio, a livello regionale, sovrappeso e obesità in età infantile sono leggermente inferiori rispetto al dato nazionale (20% il primo e 9% la seconda) nel target 6-10 anni. Nel target 11-17, il sovrappeso prevale nei ragazzi di 14 anni (18%) rispetto ai 17 anni (14%) ed è diffuso più tra i ragazzi che tra le ragazze. L'obesità è simile nelle due fasce di età (4%) ed è prevalente nei ragazzi. Anche secondo lo studio HBSC Italia, condotto nel 2009 in adolescenti di 11, 13 e 15 anni nel nostro territorio, l'eccesso ponderale è fortemente diffuso anche negli adolescenti, in particolare nei ragazzi rispetto alle ragazze e in maggiore misura all'inizio dell'adolescenza. Sia nei bambini (8%) che negli adolescenti si è riscontrata la scarsa abitudine ad effettuare la prima colazione o a fare una colazione inadeguata. Analogamente è scarso il consumo di frutta e verdura e molto al di sotto delle 5 porzioni al giorno raccomandate (34% nei bambini, 20% ragazzi). Relativamente all'attività fisica il 22% dei bambini pratica sport per non più di un'ora a settimana e il 38% guarda la TVe/o gioca con i videogiochi per almeno 3 ore al giorno (tale percentuale aumenta durante i giorni festivi). Inoltre solo un bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta per motivi svariati: la distanza dell'abitazione dalla scuola (36,8%), la scarsa sicurezza della strada (25,9%) e la mancanza di tempo (20,1%). Analogamente solo un adolescente su tre (fascia 11-15 anni) pratica attività fisica regolarmente (le femmine svolgono meno attività fisica dei compagni maschi in tutta la fascia di età), mentre sono fortemente diffuse le attività sedentarie (televisore e computer). Interessante è quanto emerso nello Studio ZOOM 8 circa le fonti di informazione per i genitori sui corretti stili di vita. Quasi il 70% delle risposte ha individuato come canale di informazione primario i Medici, Dietologi e Pediatri e solamente il 16,2% identifica le Istituzioni Pubbliche come fonte di informazione, sebbene si rilevi il desiderio di voler imparare di più da questa fonte (38%). Inoltre solo il 9,8% dei genitori riconosce la Scuola come "mezzo di informazione alimentare", mentre quasi il 30% vorrebbe imparare di più tramite questo canale. Si è quindi sviluppata l'esigenza di creare un programma rivolto ai ragazzi e alle famiglie in primis, ma con beneficiari allargati a vari soggetti pubblici e privati e a tutta la collettività, per promuovere nei bambini delle scuole primarie (focus 8-10 anni), e nei ragazzi (11-14) i corretti stili alimentari e l'abitudine all'esercizio fisico tramite iniziative scolastiche e cittadine, favorendo la sana nutrizione e l'attività fisica con un coinvolgimento diretto dei soggetti individuati come interlocutori primari dai genitori: operatori sanitari, scuole e istituzioni.

Sezione B) Per quanto riguarda la popolazione giovanile, il Rapporto 2009 su consumo e dipendenze da sostanze del sistema di sorveglianza PASSI della Regione Emilia Romagna ci riferisce dati allarmanti rispetto all'uso/abuso di sostanze legali ed illegali, che si intrecciano a dati sull'incidentalità stradale alcool-droga correlati da tenere monitorati e da prevenire. I dati del 2009 riferiti all'uso/abuso di sostanze legali e illegali ci dicono che un quarto della popolazione regionale (Emilia Romagna) tra i 18 e i 69 anni ha abitudini di consumo di alcol considerabili a rischio per quantità o modalità di assunzione, sotto i 25 anni un giovane su due è considerabile come bevitore a rischio; la stima si espone in 690.000 persone, tra i 18 e i 69 anni classificabili come bevitori a rischio, di cui 57 mila nella fascia under 25. Nell'ambito del sistema di sorveglianza regionale Passi risulta che su 3.800 interviste effettuate, l'8% degli intervistati dichiara di adottare il "binge drinking", ossia il consumo almeno una volta al mese di 6 o più bevande alcoliche in un'unica occasione, con percentuali significative di maggior diffusione tra i ragazzi under 24, e con un rilevante incremento dei consumatori nel passaggio di età tra i 15 e i 16 anni. Rispetto alle sostanze illegali, si registra un incremento dei consumi nella fascia 15-24 anni soprattutto di cannabis, eroina, stimolanti (amfetamine, ecstasy, GHB, etc.), allucinogeni, mentre si rileva tendenzialmente stabile l'uso della cocaina. L'età di un primo avvicinamento a sostanze illegali nell'area metropolitana bolognese si concentra intorno ai 16 anni, 18 anni per il popper, 19/20 per cocaina ed eroina, 21 per l'oppio. A questo si aggiunge la diffusione dell'uso di farmaci psicoattivi (quali sedativi, tranquillanti, stimolanti per migliorare l'umore, per contrastare l'insonnia, per aumentare la soglia di attenzione, per le diete), ed il policonsumo - cioè il consumo di sostanze psicoattive legali associato ad altre sostanze, anche illegali (alcol/fumo + cocaina/cannabis/eroina ad es). Una ricerca effettuata in 3 scuole secondarie di primo grado della città di Bologna, che ha raggiunto direttamente 725 alunni, ha restituito dati estremamente significativi in termini di approccio al primo consumo occasionale di alcol o altre sostanze (intorno ai 13/14 anni), e di scarsa percezione del rischio per la propria salute, non necessariamente correlata a determinanti di benessere economico e culturale. In questo contesto i fattori protettivi legati all'assunzione di maggior consapevolezza acquisita attraverso relazioni familiari, affettive, amicali assumono un'importanza rilevante nella effettuazione di scelte individuali e primi approcci più consapevoli. I fenomeni sopra descritti affermano l'esigenza di intervenire in termini di prevenzione, informazione, formazione, controllo e monitoraggio.

6.2) Area d'intervento

Per rispondere alle emergenti richieste di supportare le scuole e le famiglie nelle attività sia di educazione/promozione alla salute e corretti stili di vita, sia di prevenzione del disagio dei bambini/ragazzi in tutti i contesti di vita, sviluppando la rete relazionale e di aggregazione in un contesto protetto e consapevole,

L'ente proponente ha creato una progettazione rivolta in modo particolare al target 8-14 anni, e con alcune incursioni sugli interventi preventivi nei contesti scolastici e del divertimento target 14-18, suddivisa in 2 macro azioni integrate.

A) PROMOZIONE DELLA SALUTE: La prima proposta è diretta a promuovere corretti stili di vita con particolare focus sui temi alimentazione e movimento anche attraverso istruzione/lettura e tempo libero/gioco, coinvolgendo quindi aree tematiche non sanitarie (cultura, ambiente, mobilità, scuola, sociale) e mirando a sviluppare nei bambini/ragazzi coinvolti il senso di aggregazione, di coesione e di gruppo, nell'ottica di favorire contesti relazionali protettivi.

Macroaree principali:

1. Laboratori scolastici:

1. "Orientiamoci tra i diritti", laboratori sui diritti e la legalità per le classi IV e V delle scuole primarie e per le classi prime delle scuole secondarie di primo grado in collaborazione con UNICEF. Il programma prevede 2 livelli di attività composti da 3/5 moduli ciascuno di 2 ore circa sul diritto alla salute, alla cooperazione e alla partecipazione, all'integrazione sociale e al superamento delle diversità. I laboratori si concludono con uno spettacolo teatrale (animato dai ragazzi che hanno partecipato alle attività in classe) di danza ed espressione corporea sui temi affrontati;

2. "Città sane dei bambini/e": diritti in movimento e laboratori di gioco e salute", laboratori di movimento e salute, di partecipazione e diritto alla cooperazione, anno scolastico 2011-2012 e ss.. Il programma si incentra sulle seguenti tematiche: alimentazione, movimento, lettura/sviluppo cognitivo, volontariato/solidarietà, orienteering, espressione corporea, diritti e legalità e prevede attività/laboratori in n. 4 moduli formativi di 2 ore ciascuno così articolati:

1.modulo: il diritto alla salute, laboratorio didattico/formativo sui temi associazionismo/partecipazione/diritto alla salute dei bambini;

2.modulo: laboratorio didattico/formativo sulla corretta alimentazione per scoprire insieme che la salute nasce anche dalla "buona tavola";

3.modulo: attività volta a incentivare l'attività psico-motoria sin dall'età scolare per ridurre i rischi di malattie cardio-circolatorie e altre patologie connesse alla sedentarietà che consiste a scelta della classe o in una passeggiata urbana o extraurbana informativa e didattica sulla città o il percorso extraurbano e il tema del movimento, o in un laboratorio misto con percorsi di orienteering, rappresentazioni teatrali, laboratori di espressione corporea, percorsi dinamici di orientamento;

4.modulo: laboratori di lettura come strumento di sviluppo mentale e cognitivo.

2. Laboratori extrascolastici:

a) Progetto sperimentale "In Onda, pensieri e azioni in movimento", extracurricolare rivolto ai ragazzi 11-14 presso Ist. Comprensivo 3 del Q.re Navile per unire l'attività di movimento ed espressione teatrale ad un percorso di ricerca del sé in relazione agli altri e al mondo che ci circonda. Questo progetto pilota tende a sperimentare presso uno dei quartieri cittadini con una più forte presenza di bambini/ragazzi immigrati o con famiglie alla soglia della povertà, una possibilità di attività pomeridiana culturale, di movimento e di integrazione presso il plesso scolastico di riferimento, per dare risposta al bisogno di posti "sicuri" dove i ragazzi possano passare attivamente e con profitto le ore pomeridiane.

b) "Favole in pediatria - Il ruolo delle associazioni per il benessere e i diritti dei bambini in ospedale", laboratori/attività nei reparti pediatrici degli Ospedali cittadini:

1) rivolte ai bambini ospedalizzati o in day hospital

2) rivolte ai genitori

3) rivolte agli operatori sanitari

Questa progettazione ha come obiettivo primario di proporre un modo alternativo di vivere l'ospedale ai bambini ospedalizzati o in day-hospital e alle loro famiglie con attività didattiche, ludiche e di lettura animata con la collaborazione delle associazioni che presso i reparti pediatrici cittadini prestano assistenza e supporto ai piccoli pazienti e ai loro genitori;

c) Eventi:

- *I sabati delle Città Sane dei Bambini e delle Bambine:* giochi e movimento in "Montagnola", programma di attività laboratoriali di movimento, gioco e teatro da giugno a settembre, presso l'area verde cittadina "la Montagnola", per intrattenere e far muovere i bambini che sono rimasti in città, a supporto delle famiglie;
- *"Modulo di educazione civica, stradale e alla salute"*, da giugno a settembre, all'interno dell'attività/progettazione estiva condivisa con l'U.I. Educazione civica e stradale della Polizia Municipale del Comune di Bologna, per promuovere il movimento in spazi aperti e chiusi e in un'ottica di sicurezza

ma anche di gioco e salute (riproposto alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, durante l'anno scolastico);

- *“I week-end della salute dei bambini e delle bambine”*, da ottobre a giugno, attività per promuovere il movimento e le relazioni interpersonali, suddivisa a sua volta in due programmi di iniziative: c.1. “Il sesto senso: il movimento”, passeggiate tra la natura per scoprire il piacere del movimento con i 5 sensi; c.2. L'Officina della salute dei bambini, domenica di movimento, lettura e giochi per i bambini da 0 a 99 anni e le loro famiglie presso Sala Borsa Ragazzi;
- *Celebrazioni Giornate Mondiali*
- f.1 - Giornata Mondiale *“Walk to school-Andiamo a scuola a piedi”*, 2 ottobre, con i seguenti eventi:
 - f.1.1 - *Maratona della salute*, percorso storico-ambientale per i colli bolognesi, rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado di Bologna;
 - f.1.2 - *Caccia alla salute*, caccia al tesoro per le vie e i sotterranei della città rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado di Bologna;
- f.2. - *Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, 20 novembre con i seguenti eventi:
 - f.2.1 - Spettacolo teatrale al Manzoni, con il patrocinio di UNICEF, con il coinvolgimento delle scuole materne, primarie e secondarie di primo grado di Bologna e provincia;
 - f.2.2. - *“Le Città Sane dei Bambini e delle Bambine: giochi e movimento in allegria”*, il 20 novembre, presso Sala Borsa Ragazzi per parlare di salute, giocare tutti insieme e muoversi con allegria
 - f.2.3. - Si organizzano inoltre eventi, attività laboratoriali, letture e camminate/percorsi cittadini, diretti al target prioritario infanzia, agli adulti di riferimento e all'intera cittadinanza, tra le due date comprese tra il 02 ottobre e il 20 novembre. Il percorso di progettazione integrata e programmazione condivisa, che vede coinvolti anche l'Ausl di Bologna, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, l'Azienda di Servizi alla Persona Irides, il Terzo Settore socio-sanitario, l'Istituto dei Ciechi F. Cavazza e le Farmacie Comunali e Private, oltre all'Università degli Studi di Bologna, ha attivato un tavolo di confronto e progettazione sul welfare dei bambini; da tale tavolo emergono le proposte che il Comune provvede ad inserire nel Piano di attività annuale, in attuazione del Piano Triennale per la Salute e il Benessere Sociale del Distretto Città di Bologna.

B) PREVENZIONE DEL DISAGIO:La seconda proposta concerne diversi interventi rivolti ad incrementare e consolidare i fattori protettivi nei giovani, sostenere il personale scolastico e le famiglie nella funzione educativa, prevenire dall'uso e abuso di sostanze legali ed illegali. Il progetto territoriale *“Guida la Notte ”* di Bologna, in linea con quanto previsto dal protocollo *“Drugs on street”* della Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento Politiche Antidroga, e dall'intesa Regione Emilia Romagna e Prefettura del 22.01.2010, e utilizzando come bussola per un nuovo orientamento del sistema preventivo territoriale gli esiti dei rapporti epidemiologici sulle dipendenze regionali e locali (ovviamente con uno sguardo attento anche alle linee guida europee), interviene su quattro macroaree.

Macroaree principali:

- **A) Prevenzione degli incidenti stradali droga e alcol correlati di competenza prioritaria delle Forze dell'Ordine**, a cui il comune di Bologna partecipa attraverso un supporto attivo di psicologi dell'emergenza durante i fermi notturni. Sul territorio bolognese la Regione Emilia Romagna di concerto con la Prefettura ha attivato nell'anno 2010 una sperimentazione che prevede lo svolgimento di accertamenti sanitari tossicologici sui conducenti fermati durante i controlli notturni, mirati a valutare la presenza di eventuali alterazioni dovute all'assunzione di alcol o di droghe ex artt. 186 e 187 del C.d.S, ed effettuati in forma coordinata da parte delle FF OO con l'ausilio di personale sanitario messo a disposizione dalla Polizia di Stato e dal Corpo Militare della Croce Rossa Italiana; su questa sperimentazione, il Comune di Bologna ha innestato il supporto di psicologi e psicoterapeuti preparati a riconoscere le reazioni emotive dello stress dei vari conducenti fermati, a gestire le situazioni d'emergenza che possono generarsi, a contenere le manifestazioni verbali e comportamentali dei sanzionati, al fine di ridurre l'impatto psicologico negativo del fermo e le conseguenze di comportamenti e reazioni dovute all'effetto di quanto assunto, con particolare attenzione alle reazioni dei ragazzi neopatentati o comunque under 25.
- **B) Interventi di prevenzione di tipo educativo – informativo – relazionale all'interno delle Scuole secondarie di Primo e Secondo Grado:** progettati e coordinati dal Comune di Bologna, finalizzati a stimolare nei ragazzi la riflessione e la consapevolezza sulle tematiche inerenti la tutela della salute e la prevenzione delle dipendenze da uso/abuso di sostanze legali ed illegali, con focus particolare su:

- 1. il gruppo classe
- 2. il corpo
- 3. le relazioni tra pari
- 4. gli adulti di riferimento
- 5. il consumo di sostanze psicoattive legali ed illegali;
- 6. l'alcol;
- 7. gli integratori;
- 8. le sostanze dopanti, e i comportamenti a rischio correlati;
- 9. il concetto di piacere e di sano divertimento;
- 10. la sessualità consapevole;
- 11. la sicurezza stradale.

I giovani, bersagliati da messaggi che inducono a rispondere ai loro bisogni psico-sociali attraverso il consumo di qualcosa (cellulari, vestiti, play-station, iPod, relazioni, sostanze, cibo, ...), o attraverso manipolazioni di tipo emotivo, approdano spesso alla costruzione di rappresentazioni fuorvianti, errate e disfunzionali; “l’adulto significativo” è indispensabile che mantenga, o riconquisti, il ruolo di interlocutore privilegiato sui temi fondamentali di cui sopra. La co-costruzione dell’intervento con gli insegnanti e l’interlocuzione diretta coi genitori rappresenta una caratteristica fondamentale di questa sezione di progetto. Si trattano temi relativi al corpo -i suoi limiti, le sue rappresentazioni, al consumo -le sostanze prestazionali, alla relazione con l’altro, alla pressione del gruppo, l’alfabetizzazione emotiva, l’ascolto di sé e l’ascolto dell’altro, il rapporto con l’adulto, anche correlate al fatto che in questi anni la trasformazione di sé rappresenta un’esperienza centrale. Nello specifico, alla luce dei nuovi bisogni emergenti, si è rimodulato il sistema di interventi di prevenzione nel mondo della scuole, attraverso:- l’abbassamento al 1° anno delle scuole secondarie di primo grado, del target degli studenti interessati dai percorsi di prevenzione;- l’intensificazione degli interventi diretti sul target studenti del 1° e 2° anno delle scuole secondarie di secondo grado;- l’intensificazione dei percorsi di reclutamento dei “peer” (i coetanei, i pari, che svolgono una leadership positiva) per le classi 3° delle scuole secondarie di secondo grado;- l’attivazione di laboratori di analisi e studio dell’influenza della comunicazione di massa sull’agire e sulla percezione di sé in termini di performance, partendo dalla destrutturazione dei messaggi di comunicazione per un più consapevole utilizzo delle nuove frontiere della comunicazione (anche social network, spesso strumento di dipendenza)

C) Interventi di sensibilizzazione e formazione rivolti a giovani nell’ambito dei luoghi di aggregazione notturna: questi interventi si ispirano ai presupposti della linee del Safernight life che promuovono sicurezza, salute e divertimento con collaborazioni sistematiche con le principali Associazioni di categoria (discoteche, pub, circoli), partendo dal dato che molte persone scelgono di utilizzare nei luoghi del divertimento e della vita notturna sostanze e droghe legali ed illegali. Un gruppo di educatori esperti partecipa alle serate dei locali aderenti al progetto con materiali informativi, etilometri e strumenti di drugs test, e forniscono informazioni e sostegno ai ragazzi-clienti; si effettuano test alcol e droga assolutamente anonimi il cui esito viene dato immediatamente all’interessato, anche per sconsigliare la guida nel caso di alto indice alcolemico o positivo di sostanze assunte poco prima; inoltre si offrono consigli e informazioni che possano aiutare ad optare per scelte sicure e sane nell’ambito del divertimento notturno. Il gruppo di giovani operatori della prevenzione collabora con i gestori e con il personale addetto alla sicurezza del locale ed è abilitato anche ad effettuare interventi di primo soccorso, ove necessario. A queste serate partecipano i ragazzi maggiorenni formati in “peer” nell’ambito degli interventi scolastici.

- I locali e gli interventi in corso d’anno vengono definiti congiuntamente all’interno del gruppo di lavoro “locali” costituito oggi da: Ascom, Confesercenti, Arci, Comune di Bologna Dipartimento Servizi alle famiglie e Settore Sicurezza, Ausl Spazio Giovani, Sert e Comunicazione, Coop. Sociale Carovana, Coop Sociale La Rupe, Università di Bologna - Laboratorio di Tossicologia forense, FFOO.

D) Interconnessioni progettuali tra interventi di prevenzione droga-alcol ed interventi sull'abuso di farmaci e sostanze dopanti.

Anche il tema farmaci -integratori alimentari- doping è di grande attualità ma poco contemplato negli interventi preventivi. La Regione Emilia-Romagna ha attivato due anni fa la sperimentazione di un pilota denominato "Palestre sicure" su 5 comuni della Regione di dimensioni molto diverse, tra cui il capoluogo Bologna. Si tratta di un intervento che coinvolge direttamente, e come attori "competenti e consapevoli", sia i gestori delle Palestre bolognesi sia i farmacisti, allo stesso modo in cui si coinvolgono negli interventi di prevenzione nel contesto del divertimento notturno i gestori dei locali; 15 ad oggi le Palestre che hanno aderito, oltre alle Presidenze di Federfarma e Farmacie Comunali AFM Gruppo Admenta; di due anni la durata del percorso sperimentale su Bologna, che si articolerà partendo da un corso di formazione di base diretto ai futuri "formatori" (gestori di palestre), sui temi della promozione della salute, della prevenzione, dell'uso corretto degli integratori e dei farmaci, dell'uso illegale delle sostanze dopanti e degli effetti del doping; a seguire l'adozione di un codice etico, due corsi paralleli di alta formazione per farmacisti e laureati in scienze motorie, e la sperimentazione di un anno sugli utenti finali, cioè la cittadinanza senza limiti di età, anche portatrice di patologie conclamate.

Un dettaglio importante: la formazione ai formatori sul tema doping viene fatta anche agli esperti delle cooperative sociali che svolgono attività di prevenzione nelle scuole, in modo da dare loro una formazione completa anche su questo tema.

Allo stato attuale gli interventi avviati coinvolgono 9 Istituti Superiori, 8 Scuole Medie, 10 locali notturni, sono state realizzate 33 serate safe, e coinvolte 15 palestre. E' operativa la collaborazione tra Comune di Bologna, Questura di Bologna, Forze dell'Ordine, Prefettura, Laboratorio di Tossicologia Forense dell'Università degli Studi di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Ausl e Aosp (Azienda Ospedaliero Universitaria S. Orsola Malpighi di Bologna) per l'applicazione dei Protocolli per un sistema di "allerta rapida" delle sostanze illegali in circolazione, e di prevenzione dell'incidentalità stradale alcool-droga correlata su fermi stradali

Dal lavoro di questo Progetto con gli interlocutori sopra descritti per le sezioni A e B, vengono prodotti outcome progettuali di salute e qualità della vita con particolare attenzione alle possibili situazioni di disagio/povertà/emarginazione familiare, nel rispetto delle direttive del WHO, della Commissione UE 2005-2009, del Piano di prevenzione sanitario Nazionale 2010-2012, del Piano di prevenzione sanitario regionale 2010-2012, delle Linee di indirizzo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria 2009.

Indicatori sui luoghi di aggregazione giovanile presidiati e target giovanili raggiunti dai progetti descritti:

BEAT PROJECT - Prevenzione dall'uso e abuso di sostanze legali ed illegali al target giovanile che frequenta LOCALI NOTTURNI			
Target	Anno:	Soggetti coinvolti:	Risultati:
giovani che frequentano LOCALI NOTTURNI	Anno 2008	n° locali coinvolti: 9 N° contatti: 3400	n.test etilometro : 1200 n.profilattici distribuiti : 7500 n.litri di acqua distribuita : 2400 kg.di frutta distribuita:90 materiale informativo distribuito : 4800 flyers
	Anno 2009	n° locali coinvolti: 7 N° contatti: 2528 N° eventi musicali 19	n.test etilometro : 903 n.profilattici distribuiti : 2280 n.litri di acqua distribuita : 570 kg.di frutta distribuita:114 materiale informativo distribuito : 3420 flyers etilometri monouso: 200
IL PAESE DELLE MERAVIGLIE - Educazione alla salute e prevenzione dall'uso e abuso di sostanze legali ed rivolto agli studenti delle SCUOLE MEDIE INFERIORI (gestito dalla Coop Sociale Rupe)			
Target	Anno:	Soggetti coinvolti:	Risultati:

studenti delle SCUOLE MEDIE INFERIORI 12-14 anni	Anno 2008/2009	- Studenti che nel corso dell'anno scolastico 2008/09 frequentano il II anno delle 8 scuole medie inferiori interessate; - Insegnanti facenti parte della rete dei referenti, 2 per ogni scuola; -Genitori degli studenti.	- 2200 soggetti raggiunti, - 8 scuole coinvolte che hanno compreso e studiato il fenomeno; - elaborazione nuovi materiali; - incontri di 6 ore nelle classi, - incontri di 2 ore con genitori e insegnanti;
	Anno 2009 (ipotizzo 2009/2010)	- Insegnanti degli alunni delle classi Medie - Alunni delle classi Medie di 7 istituti - Genitori degli alunni delle classi Medie. - Comunità allargata.	- 725 alunni coinvolti nel percorso; - coinvolgimento dei referenti progetto delle 7 scuole e di circa 35 coordinatori di classe soggetti raggiunti, alcuni genitori. In modo indiretto: - gli studenti delle 7 scuole e i partecipanti all'evento finale

LE CITTÀ SANE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE– Promozione della salute

Target	Anno:	Soggetti coinvolti:	Risultati:
bambine e bambini 0 – 12 anni	Anno 2008	n. bambini coinvolti: 4000 n. adulti coinvolti: 1000	N. classi coinvolte nei laboratori: 14 N. classi coinvolte nelle iniziative n.30 N. bambini coinvolti iniziative ad accesso libero: 500
	Anno 2009	n. bambini coinvolti: 6.500 n. adulti coinvolti: 2000	N. classi coinvolte nei laboratori: 30 N. classi coinvolte nelle iniziative n.48 N. bambini coinvolti iniziative ad accesso libero: 1500
	Anno 2010	n. bambini coinvolti: 8.000 n. adulti coinvolti: 3000	N. classi coinvolte nei laboratori: 42 N. classi coinvolte nelle iniziative n.60 N. bambini coinvolti iniziative ad accesso libero:4000

6.3)Destinatari diretti del progetto:

Il presente progetto si rivolge pertanto a :-

- **Bambini/pre-adolescenti e adolescenti 8-14 anni.**
- In particolare i laboratori scolastici sulla promozione della salute (sezione A del progetto) hanno come destinatari prioritari gli studenti delle classi 4 e 5 delle scuole primarie e delle classi I delle scuole secondarie di primo grado. I laboratori sulla prevenzione del disagio (sezione B) hanno invece come destinatari prioritari gli studenti delle classi I, II e III di 8 scuole secondarie di primo grado prevedendo interventi articolati nel rispetto delle differenze di età e di contesto; -
- **Genitori, famiglie in generale.** Sulla sezione B è previsto in particolare un incontro conclusivo con i genitori per condividere il lavoro svolto, sia sui contenuti che sull'andamento e al contempo per sensibilizzare gli adulti e co-costruire strumenti per sostenere la genitorialità. –
- **Insegnanti** degli alunni delle classi secondarie di primo grado. In particolare vengono effettuati degli incontri con gli insegnanti per decidere insieme il percorso da fare all'interno del gruppo classe e un confronto finale per la restituzione delle osservazioni fatte nelle classi e per articolare strumenti per interventi futuri.6.4) Beneficiari del progetto: -
- **Insegnanti** delle scuole primarie e secondarie di primo grado

Beneficiari del progetto

- **Dipartimento Servizi alle famiglie** del Comune di Bologna

- **Scuole primarie e scuole secondarie** di primo grado nel complesso;
- **Terzo Settore coinvolto** Libere Forme associative e Terzo Settore LFA del territorio, per il coinvolgimento come partner sia sul tema della promozione della salute sia sul tema prevenzione negli interventi nelle scuole
- **Laboratorio di Tossicologia Forense** dell'Università degli Studi di Bologna per la sensibilizzazione alla propria attività fatta attraverso la formazione di alunni ed adulti di riferimento coinvolti nel progetto;-
- **Scienze delle Comunicazioni** dell'Università degli Studi di Bologna per la sensibilizzazione alla propria attività fatta anche attraverso la formazione di alunni ed adulti di riferimento coinvolti nel progetto sul tema della destrutturazione della comunicazione di massa e produzione video;-
- **Azienda USL di Bologna**, partner istituzionale, per la collaborazione con lo Spazio Giovani-SERT per la partecipazione al tavolo di co-progettazione sulla prevenzione nelle scuole; -
- **Azienda Ospedaliero-Universitaria** di Bologna-Policlinico S.Orsola- Malpighi, partner istituzionale:-
- **Istituto Ortopedico Rizzoli** di Bologna, partner istituzionale:-
- **Istituzioni coinvolte nei Protocolli** operativi dell'Intesa Regione-Prefettura sugli accertamenti degli incidenti stradali alcool-droga correlati e allarta rapida sulle sostanze illegali in circolazione; -
- **gestori delle Palestre** e utenza cittadina per la formazione gestori palestre sul tema movimento e benessere, antidoping, etc.. ed utenti con patologie specifiche; -
- **Tavoli interistituzionali** sul disagio e sulla formazione/comunicazione integrata all'interno del Tavolo Minori previsto nella co-programmazione dell'Ufficio di Piano (Comune –Ausl); -
- **Azienda di Servizi alla Persona Irides**, partner sia nel Tavolo interistituzionale sul disagio sia nel Tavolo interistituzionale sulla formazione e sulla comunicazione integrata, entrambi all'interno del Tavolo Minori previsto nella co-programmazione dell'Ufficio di Piano (Comune –Ausl);-
- **Istituto dei Ciechi F. Cavazza**, partner istituzionale con un'attiva partecipazione ai laboratori di movimento e salute e alle iniziative per le giornate mondiali (progetto A);-
- **Farmacie pubbliche e private** (AFM e Federfarma) partner di progetto;-
- **Istituto Scolastico Provinciale**, oggi Ufficio Scolastico IX, come partner istituzionale per la definizione di una programmazione congiunta sul territorio rivolta alle scuole di ogni ordine e grado sui temi promozione della salute e prevenzione disagio/dipendenze;
- **Quartieri** come partner istituzionali, per l'attuazione di azioni/laboratori scolastici frutto di una progettazione condivisa e volta alla soddisfazione delle esigenze di salute e di benessere proprie di ciascun territorio;- centri di aggregazione cittadini, in particolare Sala Borsa Ragazzi e Biblioteche cittadine per lo sviluppo delle relazioni interpersonali tra pari e tra bambini/ragazzi e gli adulti di riferimento in un'ottica di promozione della salute e del benessere a 360 gradi;-
- **Museo del Patrimonio Industriale**, come partner istituzionale per la promozione della salute e del movimento legati ad un percorso di scoperta del territorio cittadino, delle sue tradizioni e del suo iter storico/culturale tramite laboratori con le scuole cittadine;-
- **Provincia** e in particolare la Presidenza del Consiglio e il Consiglio Provinciale, come partner istituzionale per la celebrazione della Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;-
- **Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine**, partner del progetto territoriale "Guida la Notte" come da Protocollo d'intesa siglato nel novembre 2010;
- **Rete Italiana Città Sane**, di cui Bologna è membro del Comitato direttivo, come strumento di disseminazione dell'intervento;-
- **Ufficio Regionale Europeo Healthy Cities Network** - OMS e Rete internazionale EUROCITIES, per la realizzazione con il presente progetto di sezioni tematiche di intervento cui il Comune di Bologna ha aderito (ad es. la PHASE V°, con accreditamento presso OMS);
- **Collettività/ cittadini nel loro complesso**: per le azioni rivolte a tutti i cittadini che cercano informazioni aggiornate nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione del disagio.

7) *Obiettivi del progetto:*

DECLINAZIONE OBIETTIVI CON INDICATORI NUMERICI

Il progetto di servizio civile che si presenta si inserisce nel contesto delle politiche di educazione culturale-educativa a contenuto socio-sanitario, in specifico nelle politiche rivolte ai bambini, ai preadolescenti, ai giovani under 18, con un percorso che vuole coinvolgere i futuri volontari in servizio civile ad essere attori principali dello sviluppo della co-progettazione tra pubblico e privato e della migliore integrazione delle molteplici azioni preventive e promozionali del percorso educativo, culturale e socio-sanitario previste dal progetto; si vuole ottenere:

- A) un supporto quali-quantitativo alla **sistematizzazione del network pubblico-privato**, ora solo informalmente avviato, attraverso la sua strutturazione come vero e proprio tavolo di lavoro permanente, con sedute almeno trimensili, oggi due all'anno, convocazioni ufficiali, verbali di seduta, atti conseguenti;
- B) un supporto quali-quantitativo **all'attività di formazione-educativa nelle scuole**, con incremento delle ore di intervento e con l'utilizzo di questionari di soddisfazione dei destinatari;
- C) un supporto quali-quantitativo **all'attività istruttoria, preparatoria e gestionale dei progetti e degli eventi** correlati al progetto, con incremento numerico dei partecipanti .

Il dato quantitativo ad oggi si desume dalle tabelle precedentemente inserite

Obiettivi specifici del progetto per aree tematiche:-

1) Promozione della salute e dei corretti stili di vita/prevenzione del disagio (vd. anche Linee Guida del programma Ministeriale "Guadagnare in salute" oltre alle Linee Guide internazionali) attraverso lo sviluppo e l'incremento di interventi in materia di:

- 1.1 alimentazione, con particolare focus su abitudini alimentari anche legate all'immagine corporea;
- 1.2 movimento/attività fisica sia in ambito scolastico che legato al tempo libero;
- 1.3 lettura (vd. progetto nazionale Nati per Leggere), quale occasione di sviluppo della sfera affettiva e cognitiva, con particolare focus sulle relazioni genitori-figli
- 1.4 relazioni tra pari incrementare la risoluzione dei conflitti, l'integrazione, la responsabilità, le scelte e il disinnescare modalità relazionali disfunzionali che possano far insorgere o alimentare fenomeni quali il bullismo; sperimentare la pressione del gruppo e la scelta individuale;
- 1.5 relazioni con gli adulti significativi - incentivare la ricerca della figura dell'adulto significativo come interlocutore privilegiato e centrale sul tema.
- 1.6 relazioni con il proprio corpo incrementare l'ascolto, la fiducia, la gestione delle frustrazioni o la difficoltà di espressione della propria emotività; migliorare le conoscenze rispetto al corpo -i suoi limiti, le sue rappresentazioni, il consumo, le sostanze prestazionali, il "corpo-oggetto",
- 1.7 conoscenza/uso sostanze legali -migliorare le informazioni circa i comportamenti a rischio, le informazioni scientifiche sulle sostanze psicoattive legali (farmaci, alcol, sostanze varie), il rapporto tra sostanza e prestazione, le informazioni circa la legge riguardo l'uso di sostanze, le sanzioni, i servizi di cura relativi all'abuso, la dipendenza da sostanze e le patologie correlate.
- 1.8 conoscenza/uso sostanze illegali migliorare le informazioni circa i comportamenti illegali e a rischio, le informazioni scientifiche sulle sostanze illegali (sostanze dopanti, cannabis, cocaina, eroina, anfetamine, extasy, allucinogeni...), il rapporto tra sostanza e prestazione, le informazioni circa la legge riguardo l'uso di sostanze illegali, le sanzioni, i servizi di cura relativi all'abuso, la dipendenza da sostanze e le patologie correlate.
- 1.9 percezione del rischio

2) Utilizzo del movimento/gioco come strumento per prevenire la dipendenza dagli strumenti tecnologici (es. videogiochi, computer, televisione) fattori di sovrappeso e obesità per i ragazzi, oltre che generatori di disagio psicologico e relazionale.

3) Creazione di reti protettive a sostegno e protezione delle relazioni interpersonali, per la promozione del benessere dei bambini/ragazzi, sia nei contesti scolastici sia nelle altre realtà di aggregazione giovanile, sviluppando inoltre le tecniche di gioco all'aperto come momenti di relazione e sviluppo psico-fisico.

4) Costruzione di una rete integrata pubblica/privata per la promozione/prevenzione

- 4.1. Coinvolgimento e co-progettazione con il privato e altri enti pubblici sulle tematiche di salute;
- 4.2. Definizione congiunta di un programma annuale di lavoro/iniziative;
- 4.3 Formazione di volontari per la partecipazione all'attività del progetto.

5) Informazione/sensibilizzazione/formazione/comunicazione:

- 5.1. Sensibilizzazione sulle attività del Terzo Settore attraverso lo sviluppo con i bambini/ragazzi del tema della solidarietà e del volontariato.

5.2. Formazione al diritto alla salute attraverso lo sviluppo del concetto di diritto alla salute sia in un contesto di collettività e partecipazione sia in un ambito individuale.

5.3 Favorire la riflessione sul senso di sé sollecitando la capacità critica nella destrutturazione dei messaggi di comunicazione di massa attraverso laboratori di analisi dell'influenza della comunicazione sull'agire e sulla percezione di sé in termini di performance, partendo dalla destrutturazione dei messaggi di comunicazione di massa e approdando ad un più consapevole utilizzo delle nuove frontiere della comunicazione personale, tra cui anche i social network; costruzione DVD Educational in collaborazione con Scienze della Comunicazione (Università di Bologna), esperti di comunicazione dell'AUSL e privati per migliorare gli strumenti a disposizione degli alunni/e e le loro conoscenze come strumento di sviluppo di competenze per la gestione di situazioni a rischio tra pari

5.4 Formazione degli insegnanti delle scuole secondarie di 1° grado sui temi della prevenzione del disagio e dall'uso e abuso giovanile di sostanze legali e illegali attraverso la condivisione con gli insegnanti degli obiettivi e dei risultati attesi del lavoro con la classe, partendo dalle loro osservazioni e con essi co-costruiti; approfondimento e condivisione di life skills per la risoluzione dei conflitti, l'integrazione, le scelte.

5.5 Sensibilizzazione dei genitori attraverso la condivisione degli obiettivi e dei risultati attesi dal lavoro con la classe, partendo dalle loro osservazioni e con essi co-costruiti; approfondimento e condivisione di life skills per la risoluzione dei conflitti, l'integrazione, le scelte.

Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale:

1) Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello personale, sul piano della promozione della salute, della prevenzione del disagio, nonché della solidarietà e della cittadinanza attiva:

a) Coinvolgere i giovani volontari del servizio civile nel presente progetto attraverso le azioni previste, in modo da permettere loro una partecipazione propositiva e maggiormente consapevole, come cittadini attivi, del significato di gratuità dell'offerta di un servizio pubblico, utile alla collettività ed in particolare alle fasce di popolazione più fragile e a rischio.

b) Attraverso l'attività dei laboratori nelle scuole far conoscere "sul campo e direttamente" ai volontari i diversi "stakeholder" del territorio, quali gli Istituti scolastici, l'Università, l'Azienda Sanitaria Locale con i servizi socio-sanitari, il mondo associativo ed altre realtà del privato sociale;

c) Far conoscere ai giovani volontari in Servizio civile la complessità delle relazioni tra Enti pubblici e Istituzioni e la necessità, nell'erogazione di servizi in particolare educativi e socio-sanitari, di lavorare molto e bene in rete;

d) Coinvolgere i giovani volontari del servizio civile ad adottare una nuova consapevolezza dell'importanza di corretti stili di vita, aumentando l'empowerment singolo e, tramite loro con i loro pari, collettivo nelle comunità giovanili.

2) Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello formativo e professionale, favorendo il passaggio verso il mondo del lavoro:

a) Favorire la crescita personale e professionale dei volontari introducendoli nelle attività progettuali in un contesto lavorativo che incentiva lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità personale, della capacità critica e del lavoro di gruppo.

b) Offrire ai volontari un'opportunità di passaggio dal mondo scolastico a quello lavorativo attraverso una partecipazione attiva, diretta e consapevole, ai momenti istruttori, decisionali, gestionali e di controllo dei servizi/eventi da erogare e dei prodotti ottenuti.

c) Coinvolgere i volontari nella attività di organizzazione di laboratori, eventi, tavoli di lavoro etc.. per una più diretta conoscenza delle modalità relazionali e di rapporto istituzionale dell' "Ente locale Comune" con altre istituzioni pubbliche e private;

d) Migliorare la conoscenza delle realtà del Terzo Settore più attive e produttive nel settore socio-sanitario sul territorio, sia in termini di miglioramento dei rapporti con i vari stakeholders coinvolti o coinvolgibili, sia in termini di scelte più consapevoli per eventuali collaborazioni professionali post servizio civile.

3) Favorire la consapevolezza da parte dei giovani volontari dell'importanza dei temi socio-sanitari e legati alla salute nell'ambito delle politiche cittadine e delle scelte pubbliche

4) Acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale....)

Per i volontari, il percorso sopra delineato, il coinvolgimento e l'attiva partecipazione al progetto, oltre all'acquisizione della consapevolezza della loro esperienza dal punto di vista dei valori sociali e delle competenze acquisite in materia di promozione della salute e prevenzione del disagio, saranno oggetto del piano di monitoraggio interno

Obiettivi rispetto alla comunità di riferimento

- a) promuovere azioni di cittadinanza attiva che migliorino la convivenza e la collaborazione tra adulti del territorio (abitanti e negozianti del quartiere) e adolescenti per la creazione di una comunità più solidale e corresponsabile-
- b) supportare le famiglie nel ruolo educativo, creando una comunità che rompa la solitudine e attivi intorno a loro reti sociali, nell'ottica di valorizzarle anche come risorse non solo per se stesse, ma anche per la comunità stessa-
- c) pubblicizzare e diffondere l'impegno del Servizio civile in città e nella regione attraverso la partecipazione dei volontari anche ai tavoli di lavoro interistituzionali

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ante progetto di servizio civile nazionale

Nella fase precedente l'elaborazione del progetto l'UI proponente, cui fa capo anche l'attività istruttoria e la gestione complessiva del Servizio Civile Nazionale e Regionale per il Comune di Bologna, ha messo in campo e realizzato un percorso preventivo finalizzato a:

- illustrare e condividere le connotazioni, caratteristiche e potenzialità del Servizio Civile, qualificando contenuti, obiettivi, azioni ma soprattutto finalità e scopo del Servizio Civile;
- individuare per ciascun /Servizio dell'ente proponente il settore e l'area di intervento su cui realizzare il progetto di Servizio Civile attraverso l'analisi del contesto territoriale di riferimento dell'Ufficio, l'analisi del contesto settoriale ossia la domanda e/o il bisogno e/o il valore sociale che l'Ufficio affronta e a cui l'Ufficio risponde (a tal fine sono stati fatti incontri con i Responsabili di Settore e gli Olp precedentemente coinvolti);
- scegliere, nell'ambito di cui sopra, dove inserire ed articolare il progetto di Servizio Civile che si presenta, tenendo conto delle connotazioni proprie del Servizio Civile di cui al punto 1°)
- individuare un operatore referente per il Dipartimento per la progettazione di Servizio civile anche al fine di partecipare al corso di formazione per progettisti organizzato dal Copresc e stilare il progetto (il referente è stato individuato all'interno dell'UI proponente)
- partecipare agli incontri con la Regione Emilia Romagna per la presentazione del Prontuario dei criteri aggiuntivi regionali

Post progetto di servizio civile nazionale

L'UI Relazioni esterne, progettazione e attività promozionali cui fa capo anche la complessiva attività del SCN e R dell'Ente Comune di Bologna, è la prima volta che attiva direttamente una proposta progettuale per sé.

A conclusione del presente progetto l'Unità si propone di attivare un percorso per:

- a) raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile (vedi voce 20 e 42), utilizzando anche i diversi indicatori di risultato forniti dalla reportistica comunale e socio-sanitaria dell'Azienda USL di Bologna, con cui si condividono anche dati anche epidemiologici;
- b) raccogliere le indicazioni e le osservazioni dei singoli servizi, intesi come il personale direttamente

coinvolto nel progetto – OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori generali e formatori specifici e, se possibile a seconda della natura del progetto le indicazioni dell'utenza;

c) presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di servizio civile nazionale gli elementi raccolti per ridiscuterli su due prospettive:

- individuazione dei punti di forza e di debolezza dei progetti, la loro condivisione e messa in rete a disposizione di tutti gli Uffici/Servizi coinvolti ed interessati;

- rivisitazione del progetti per obiettivi, azioni e riprogettazione finalizzata a rendere il progetto di Servizio Civile coerente con il valore di esperienza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano e di valenza sociale e comunitaria rispetto sia all'ente che comunque risponde ad un bisogno sociale o attiva un percorso di utilità sociale sia rispetto alla comunità di riferimento a cui si deve trasmettere, estendere il valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione..

Per chiarire ed esplicitare maggiormente le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi attesi individuati nella voce 7 e tenendo conto del contesto settoriale, territoriale, dei destinatari e beneficiari individuati nella voce 6, si riportano gli obiettivi e si descrivono le azioni finalizzate al raggiungimento di quegli obiettivi, precisando la collocazione di quelle azioni nel tempo

Si precisa che i tre macro obiettivi

A) Sistematizzazione del network pubblico-privato

B) Formazione-educativa nelle scuole

C) Attività istruttoria, preparatoria e gestionale dei progetti e degli eventi

afferiscono a tutte le azioni e verranno svolte dal 3° mese in poi.

Si precisano inoltre i dettagli di ogni altro singolo obiettivo con le relative azioni correlate:

Obiettivo 1

Promozione della salute e dei corretti stili di vita/prevenzione del disagio

Azione: Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nel tavolo di lavoro sulla promozione della salute (in particolare sulle tematiche focus alimentazione, movimento/attività fisica, lettura) e sulla prevenzione del disagio (in particolare su sviluppo relazioni alla pari, su sostanze legali e illegali e su percezione del rischio).

Azione: Formazione – Tempi dal 2° al 6° mese

Lezioni frontali sulle tematiche generali di promozione della salute e su prevenzione del disagio con focus su temi principali e con particolare riferimento al target prioritario del progetto (bambini/ragazzi fino a 14 anni) con esperti del Dipartimento e professionisti

Azione: Affiancamento – Tempi : dal 5° al 12° mese

Sviluppo di progettualità/azioni rivolte a tutta la popolazione e in particolare al focus di riferimento su tematiche di promozione salute/prevenzione del disagio sotto il tutoraggio di esperti e professionisti.

Obiettivo 2

Utilizzo del movimento/gioco come strumento per prevenire la dipendenza dagli strumenti tecnologici (es. videogiochi, computer, televisione) fattori di sovrappeso e obesità per i ragazzi, oltre che generatori di disagio psicologico e relazionale.

Azione: Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nel gruppo di lavoro sul tema movimento/attività fisica composto da esperti del Dipartimento e di associazioni di salute, culturali e ambientali/naturalistiche.

Azione: Formazione – Tempi dal 2° al 6° mese

Lezioni frontali sul tema movimento come corretto stile di vita e come strumento di prevenzione dell'uso/abuso degli strumenti tecnologici (computer, video-giochi, televisione, i-pod) da parte del target prioritario del progetto (bambini/ragazzi fino a 14 anni) con esperti e professionisti del settore.

Azione: Affiancamento – Tempi : dal 5° al 12° mese

Sviluppo di laboratori di movimento e attuazione di passeggiate/percorsi natural-ambientalistici e storico-culturali rivolte in particolare al focus di riferimento su tematiche di promozione salute (in primis alimentazione, movimento/attività fisica e lettura) sotto il tutoraggio di esperti e professionisti.

Obiettivo 3

Creazione di reti protettive a sostegno e protezione delle relazioni interpersonali, per la promozione del benessere dei bambini/ragazzi, sia nei contesti scolastici sia nelle altre realtà di aggregazione giovanile, sviluppando inoltre le tecniche di gioco all'aperto come momenti di relazione e sviluppo psico-fisico.

Azione: Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nel tavolo di lavoro sulle reti sociali e di aggregazione giovanile composto da esperti del Dipartimento, di associazioni e di altre realtà pubbliche e private del territorio.

Azione: Formazione – Tempi dal 2° al 6° mese

Lezioni frontali con esperti e professionisti del settore sul tema delle reti di promozione della salute e di promozione sociale nazionali (es. Rete Italiana Città Sane), internazionali (es. circuito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) con un focus prioritario sulle reti locali già esistenti nel territorio o in via di formazione (con particolare attenzione ai centri di aggregazione giovanile centrali e di Quartiere, quali istituti scolastici, centri sportivi, biblioteche, ecc.)

Azione: Affiancamento – Tempi : dal 5° al 12° mese

Partecipazione alla creazione/sviluppo di reti sociali e di aggregazione per la promozione del benessere/agio di bambini/ragazzi e sviluppo di progettualità/azioni dove il gioco e altre forme di socializzazione (sport etc..) siano viste congiuntamente come attività fisica e come momento di sviluppo relazionale e sociale, sotto il tutoraggio di esperti e professionisti.

Obiettivo 4

Costruzione di una rete integrata pubblica/privata per la promozione/prevenzione

Azione: Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nel tavolo di lavoro composto da esperti del Dipartimento, di associazioni e di altre realtà pubbliche e private del territorio per creare/sviluppare rete integrata pubblica/privata per la promozione/prevenzione con un proprio programma annuale di azioni/iniziative condivise.

Azione: Formazione – Tempi dal 2° al 6° mese

Lezioni frontali con esperti e professionisti del settore e confronto operativo su come “fare rete su tematiche condivise” in un’ottica di lavoro sinergico e collaborativo tra diversi settori del pubblico e tra pubblico e privato, pur tenendo in opportuno rilievo le proprie peculiarità di mission e vision diverse.

Azione: Affiancamento – Tempi : dal 5° al 12° mese

Partecipazione alla creazione/sviluppo sia della rete integrata pubblico/privata sia di un programma annuale condiviso di progettualità, laboratori scolastici, iniziative e momenti di incontro collettivi per sensibilizzare bambini/ragazzi e gli adulti di riferimento, sotto il tutoraggio di esperti e professionisti.

Obiettivo 5

Informazione/sensibilizzazione/formazione/comunicazione

Azione: Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nel tavolo di lavoro composto da esperti del Dipartimento, di associazioni e di altre realtà pubbliche e private del territorio per creare/sviluppare nuove metodologie per sensibilizzare/informare i bambini/ragazzi e gli adulti di riferimento:

- sul diritto alla salute a 360° e sui corretti stili di vita a cui adeguare la propria salute;
- su Terzo Settore, volontariato e cooperazione;

- su prevenzione del disagio e relazioni con gli altri, percezione dei rischi e life skills.

Azione: Formazione – Tempi dal 2° al 6° mese

Lezioni frontali con esperti e professionisti del settore su modalità di coinvolgimento del target prioritario (bambini/ragazzi) e degli adulti di riferimento sui temi promozione salute/prevenzione disagio con strumenti di informazione/sensibilizzazione alternativi e che comprendano anche momenti di incontro e scambio sia a piccoli gruppi sia collettivi. Inoltre lezioni su metodologie di comunicazione/informazione sia sociale sia di salute.

Azione: Affiancamento – Tempi : dal 5° al 12° mese

Partecipazione alla creazione/sviluppo di campagne di comunicazione/informazione, di laboratori scolastici sui temi salute, diritti, volontariato, partecipazione, percezione di sé, relazioni interpersonali, uso e abuso di sostanze legali e non, percezione del rischio e life skills sotto il tutoraggio di esperti e professionisti.

Monitoraggio vedi voce 20 e 42

Post progetto di servizio civile nazionale

Come è già avvenuto al termine del precedente progetto di SCN, anche a conclusione del presente progetto l'ente proponente ha deciso di attivare un percorso per:

- a) raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile (vedi voce 20 e 42), utilizzando anche i diversi indicatori di risultato forniti dai portali delle Politiche Giovanili dell'ente proponente e dagli altri servizi forniti dall'ente stesso.
- b) raccogliere le indicazioni e le osservazioni dei singoli servizi, intesi come il personale direttamente coinvolto nel progetto – OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori generali e formatori specifici e, se possibile a seconda della natura del progetto le indicazioni dell'utenza
- c) presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di servizio civile nazionale gli elementi raccolti per discuterli su due prospettive:
 - individuazione dei punti di forza e di debolezza dei progetti, la loro condivisione e messa in rete a disposizione di tutti gli Uffici/Servizi coinvolti ed interessati
 - rivisitazione dei progetti per obiettivi, azioni e riprogettazione finalizzata a rendere il progetto di Servizio Civile coerente con il valore di esperienza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano e di valenza sociale e comunitaria rispetto sia all'ente che comunque risponde ad un bisogno sociale o attiva un percorso di utilità sociale sia rispetto alla comunità di riferimento a cui si deve trasmettere, estendere il valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione..

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse Umane	Numero	Ruolo	Professionalità specifica
Responsabile Unità Operativa Progetti e attività promozionali	1	Organizzazione e direzione generale di tutte le attività	Esperienza nell'amministrazione Comunale; coordinamento nazionali di reti di promozione della salute; responsabilità di progetti speciali internazionali - best practices in materia di salute e dipendenze; responsabile e coordinatrice generale dei progetti. Esperienza nell'amministrazione comunale come funzionario amministrativo contabile in diversi settori dell'Amministrazione Comunali e di altre Pubbliche Amministrazioni

Operatore comunale specializzato in materia di promozione salute	1	Responsabile della sezione relativa alla progettazione specifica	Pluriennale esperienza nell'amministrazione comunale come funzionario tecnico esperto di promozione salute e di progettazioni legate all'infanzia; esperienza di gestione di gruppi di lavoro tematici anche all'interno di reti di città nazionali
Operatore comunale specializzato in materia di rapporti col Terzo Settore e dei Servizi Sociosanitari	1	Rapporti col Terzo Settore; esperta erogazione servizi socio-sanitari come assistente sociale.	Esperienza nel campo della comunicazione pubblica, progettistica e organizzazione di eventi in collaborazione con le Libere Forme associative del Territorio; esperienza pluriennale nell'erogazione dei servizi socio-sanitari
Operatore comunale specializzato in materia di progettazioni europee	1	Coordinatore e progetti europei afferenti la salute e le dipendenze	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di salute dell'Amministrazione Comunale. gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali; Ottima conoscenza dell'inglese e di altre lingue straniere.
Incaricato esterno, esperto di studi epidemiologici	1	Responsabile di studi epidemiologici afferenti le attività di promozione salute e di prevenzione delle dipendenze	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di salute dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico dell'AUSL di Bologna; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali;
Operatore comunale specializzato in materia di monitoraggio delle progettazioni	1	Componente nuclei di valutazione di progetti; responsabile di attività interne di monitoraggio sulla corretta esecuzione dei progetti e il rispetto delle tempistiche;	Pluriennale esperienza nell'ambito delle azioni di valutazione ante, in e post dei progetti; gestione di gruppi di lavoro

cui si devono aggiungere 5 professionisti esterni a collaborazione gratuita in quanto istituzionale così definiti:

Risorse Umane	Numero	Ruolo	Professionalità specifica
Incaricato esterno psicologo esperto in materia di dipendenze	1	Responsabile degli interventi di prevenzione delle dipendenze e degli interventi di unità di strada	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di prevenzione delle dipendenze e di riduzione del danno del territorio provinciale di Bologna; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico delle dipendenze dell'AUSL di Bologna; gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica e di percorsi di reinserimento lavorativo di ex tossicodipendenti
Incaricato esterno, esperto esami clinici e tossicologici e consulente per i tribunali	1	Direttore del laboratorio di tossicologia forense dell'Università di Bologna	Pluriennale esperienza in materia di esami clinici e tossicologici; perito su richieste dai Tribunali e di parte; responsabile di progetti innovativi e sperimentali di ricerca sulla produzione e il commercio di nuove sostanze con effetti di dipendenza
Incaricato esterno, esperto di comunicazione	1	Responsabile del Sito web dell'Azienda USL di Bologna; funzionario addetto all'Ufficio stampa;	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione delle dipendenze sotto il profilo della comunicazione efficace, e pubblica; collaborazione permanente

socio-sanitaria		redattore di riviste a contenuto specialistico socio-sanitario	con l'Osservatorio epidemiologico ed epidemiologico delle dipendenze dell'AUSL di Bologna; esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica in qualità di educatore professionale e sociologo.
Incaricato esterno, esperto progettazioni per bambini e giovani e formazione agli insegnanti	1	Membro dell'Associazione UNICEF; esperta in interventi di sensibilizzazione sui diritti per bambini e giovani; esperta in formazione per insegnanti	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di sensibilizzazione sui temi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: organizzazione eventi anche a contenuto socio-sanitario; esperienza nella formazione agli insegnanti
Incaricato esterno, esperto in materia di sana alimentazione	1	Psicologa, membro dell'Associazione Fanep di stanza presso l'Ospedale sant'Orsola Malpighi, specializzata in progettazioni di salute negli ospedali rivolti ai minori	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione delle dipendenze sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi comportamentali e alimentari esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica
<p>Totale Complessivo Risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. 5 operatori comunali • N. 1 incaricati esterni • N. 5 professionisti esterni a collaborazione gratuita <p>1Psicologo iscritto all'Albo messo a disposizione dell'Ente per la voce 18</p>			

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore anno*
(per un monte ore minimo obbligatorio settimanale di 12 ore)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Di norma l'orario di servizio giornaliero viene svolto nella mattinata; tuttavia ai volontari è richiesta flessibilità oraria, con possibilità di spostare le ore in orario serale o in giornate festive in occasione di eventi/serate organizzati nell'ambito delle azioni di promozione della salute e prevenzione dipendenze previste dal progetto.

Rispetto a quest'ultima indicazione, si richiede quindi:

- Disponibilità ad un orario/presenza flessibile per particolari iniziative
- Disponibilità alla presenza in giorni festivi per particolari iniziative
- Disponibilità per missioni e trasferimenti per particolari iniziative soprattutto quelle correlate alle sezioni Eventi della scheda 7
- Disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici (costo sostenuto dall'ente)
- Disponibilità a guidare i mezzi dell'Ente
- Disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'Ente

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di BolognaTorre C	Bologna	Piazza Liber Paradisus 6 - 40129 - Bologna	82285	2	Casadio Donatella	14/03/62	CSDDTL62C54A944Y			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente proponente provvederà a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo www.comune.bologna.it e presso i portali del network "Flash Giovani" dell'Ufficio Giovani del Comune di Bologna, www.flashgiovani.it e, in particolare attraverso la "WebTV" www.codec.tv che prevede la diffusione on-line in spazi settimanali in chiaro su Rete8 e NuovaRete, in digitale terrestre su LepidaTV (strumenti informativi e di diffusioni che l'ente utilizza di regola per pubblicizzare i programmi e le iniziative che hanno come destinatari i giovani), oltre che sul Sito del Dipartimento e degli Sportelli Sociali

In particolare l'Unità Intermedia Relazioni Esterne Comunicazione –Progetti e Attività Promozionali svolgerà **in proprio 30 ore di sensibilizzazione**, tenendo presente quanto sarà indicato da Copresc e quanto gli altri Settori dell'ente Comune di Bologna svolgeranno in materia. A tali ore andranno aggiunte le ore di sensibilizzazione congiunte vedi fine voce 17)

Soggetti coinvolti: Olp, volontari del servizio civile, scuole, altri partner

L'ente proponente aderisce alla "Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile" elaborato in forma congiunta tra gli enti e coordinato dal CoPrESC-Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna (**vedi Scheda di adesione al piano provinciale 2011 che si allega**) di cui l'ente proponente è tra i fondatori oltre che presente nel Consiglio direttivo.

Il CoPrESC di Bologna favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro che si riuniscono per programmare e realizzare le iniziative nonché valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuamente durante tutto l'anno e prevede

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- percorsi di formazione rivolti agli insegnanti con il progetto di Educazione alla Solidarietà ed alla Cittadinanza Attiva - P.E.S.C.A.;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- momenti informativi nelle facoltà universitarie - "10 minuti per il Servizio Civile"- durante le lezioni universitarie;
- incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili;
- eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre, ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione sul territorio, da definire a seconda dei target e delle zone: gruppi informali, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.

Il Copresc si occupa di coordinare e programmare le iniziative per realizzarle in collaborazione con gli enti e i volontari di servizio civile, in qualità di testimoni diretti dell'esperienza. Viene costruito un calendario condiviso di eventi ed iniziative da svolgere sul territorio a cui gli enti e i loro volontari possono partecipare. Il calendario può essere arricchito e aggiornato di nuovi eventi nel corso dell'anno, purché vengano comunicati almeno un mese e mezzo prima del loro effettivo svolgimento e rispettino i criteri stabiliti dal gruppo di lavoro.

Durante le attività di sensibilizzazione vengono trattati i diversi temi legati al servizio civile: principi legislativi (legge nazionale n.64/01 e legge regionale 20/03), storia dell'obiezione di coscienza, valori della difesa non armata e violenta, della pace e della solidarietà, Carta d'impegno d'etico, opportunità offerte dal sistema di servizio civile volontario.

Particolare attenzione viene data al *servizio civile all'estero* per sensibilizzare gli enti e i giovani su questa opportunità di servizio civile (Il Copresc di Bologna ha sempre partecipato al progetto sovraprovinciale "Oltreconfine Spaziomondo" per diffondere il SC all'estero sul territorio regionale).

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purchè ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;??
- gruppi di lavoro tra enti
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- mass media locali: comunicati, inserzioni, spot radiofonici ecc.;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day" del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne l'attività di orientamento, viene attivato un sistema di monitoraggio condiviso per informare i giovani e gli enti sul numero di domande presentate. Ogni settimana il Copresc pubblica l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi tre anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo.

Sul sito web del Copresc vengono inoltre pubblicati gli esiti del monitoraggio interno dei progetti, quale ulteriore strumento di orientamento nella scelta dei giovani.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente **un referente del servizio civile** i cui contatti dovranno essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato dovrà essere comunicato al Copresc che lo inserirà nel materiale divulgativo.

Rispetto a quanto sopra "Azioni di sensibilizzazione" e "Attività di promozione" congiunte tra enti e coordinate dal CoPrESC di Bologna, nello specifico, l'ente proponente il progetto:

a) parteciperà con il proprio referente per il servizio civile al gruppo di lavoro tra enti per la sensibilizzazione finalizzato alla condivisione delle azioni e delle informazioni a sviluppo del sistema del servizio civile

b) metterà a disposizione i **giovani in servizio civile del presente progetto** e **gli OLP** a per gli interventi di sensibilizzazione (**come previsti sopra rispetto alle AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE coordinate e congiunte organizzate dal CoPrESC**) nelle scuole superiori, **attivando ed impegnando i propri servizi (sedi di progetti di servizio civile)** a sperimentare esperienza pratica di servizio civile regionale per minori di età compresa tra 15 e 18 anni; **attivando ed impegnando i propri servizi (sedi di progetti di servizio civile)** a rendersi disponibili per accogliere visite da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile; **parteciperà con il proprio referente per il servizio civile e i giovani in servizio civile e/o gli OLP** agli incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili; **parteciperà con i giovani in servizio civile** agli eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;

c) parteciperà con il proprio referente per il servizio civile al gruppo di lavoro tra enti per la promozione finalizzato alla condivisione delle azioni e delle informazioni a diffusione dell'opportunità offerta dal Servizio Civile (**come previsto sopra rispetto alle ATTIVITA' DI PROMOZIONE coordinate e congiunte organizzate dal CoPrESC**)

d) parteciperà con il proprio referente per il servizio civile e i giovani in servizio civile all'*Open day* del SCN (**come previsto sopra rispetto alle ATTIVITA' DI PROMOZIONE**)

e) si impegna a fornire tutta la collaborazione necessaria, attraverso il proprio referente per il servizio civile nel periodo di approvazione del bando, riservato alla presentazione delle domande dei

ragazzi che vogliono partecipare ai progetti a fornire aggiornamenti e dati delle domande e della partecipazione dei ragazzi per consentire al CoPrESC di seguire l'obiettivo di fondo delle attività di promozione che consiste nel perseguire il massimo accesso dei giovani interessati all'offerta che il servizio civile rappresenta fino alla copertura dei posti finanziati disponibili per gli enti del territorio provinciale.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 24

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 54 di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

E' intenzione dell'ente, oltre a riservare il 25% dei posti disponibili (arrotondato ad n. 1 posto su n. 2 posti disponibili per il progetto) a giovani a bassa scolarità, anche consentire la partecipazione al progetto al maggior numero possibile di giovani nella prospettiva dell' "universalità" dell'opportunità che il servizio civile rappresenta costruendo un sistema di selezione autonomo coerente.

Criteri Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati, con particolare riferimento alla bassa scolarità (vedi voce 22). A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

--una Prova scritta

--un Colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove è di punti 120.

Prima Prova

Prova scritta:

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica è riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile, aspetti motivazionali e relazionali, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica è costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta è pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova

Colloquio

Il colloquio verterà su 7 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 70 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 7 ambiti/fattori .

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 7.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio è pari a punti 70.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio è uguale o superiore a punti 42.

Per le entrambe prove è prevista la presenza in commissione di uno Psicologo iscritto all'Albo degli Psicologi.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 120.

Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente)

**SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

Selettore:

Cognome Nome

.....

Data di nascita.....Luogo di
nascita.....

Indirizzo:
.....
.....

Luogo di
residenza.....
.....

Rapporto con l'ente che realizza il progetto:
.....

Denominazione Ente:
.....

Progetto

Denominazione progetto:
.....

Soggetto titolare del progetto:..... Sede di realizzazione: Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:
Candidato/a Cognome Nome nato/a il Prov..... Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione.....

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	
----	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

<p>L'ente attiva il proprio piano di monitoraggio interno al progetto e aderisce al "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" condiviso ed elaborato dagli enti in collaborazione con il CoPrESC nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del Servizio Civile (vedi Scheda di adesione al piano provinciale 2011 che si allega)</p> <p>L'ente attiva il proprio piano di monitoraggio interno al progetto e aderisce al "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" condiviso ed elaborato dagli enti in collaborazione con il CoPrESC nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del Servizio Civile (vedi Scheda di adesione al piano provinciale 2011 che si allega)</p> <p>Il piano di monitoraggio interno al progetto si articola su rilevazione, valutazione e verifica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e ri progettazione del progetto stesso; - Esperienza dei giovani volontari in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione

delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si pone come obiettivo di rilevare:

- **dati quantitativi** (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per **momenti del progetto – ante, in itinere e post**
- **dati qualitativi** (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) **per momenti del progetto – ante, in itinere e post**
- **adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua articolazione** nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di scd ma dell'esperienza progettuale nel suo complesso (vedi post 8.1 e vedi percorso di accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC)
- **coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto** nelle sue azioni come indicati nella voce 8.1, 8.2, 8.3: oip, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in servizio civile nazionale, destinatari diretti e beneficiari indiretti.
- **impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento** condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC: in avvio e primo trimestre – restituzione esiti monitoraggio 2008/09, mappatura e messa in rete dei sistemi di monitoraggio nuovi progetti 2010; secondo e terzo trimestre – report interno e **produzione del report in itinere**; quarto trimestre – condivisione per la riprogettazione; fine progetto – questionario finale e report finale.

Articolazione del Piano di Monitoraggio Interno al progetto

Ante

Prima dell'avvio del progetto

Azioni

- Corso di Formazione interno: i contenuti, le caratteristiche valoriali e tecniche del servizio civile, la regolamentazione, la scheda progetto
- individuazione responsabile, per l'Ente proponente, per la progettazione di servizio civile
- partecipazione all'incontro con la Regione Emilia Romagna per la presentazione dei criteri aggiuntivi
- Lavoro di gruppo in elaborazione schede progetto

Indicatori

- numero servizi/uffici dell'ente partecipanti
- numero schede progetto elaborate e finite alla chiusura del corso
- numero incontri focus group

Strumenti di rilevazione

- Registro del corso (partecipazioni e presenze)
- Registro del corso (lavoro di gruppo)

Soggetti coinvolti

- Referenti singoli servizi interessati al servizio civile
- Consulenti esterni

In itinere

Al 2° mese dall'avvio del progetto

Azione: INSERIMENTO

Attività (esplicitate ai punti 8.1, 8.2 e 8.3)

- Inserimento dei giovani e ambientamento negli uffici della U.I .Relazioni Esterne Comunicazione – Progetti e Attività Promozionali/Dipartimento Servizi alle Famiglie
- Illustrazione del calendario delle attività progettuali ed eventi promozionali seguiti dall’Unità intermedia summenzionata dell’Ente proponente.
- Introduzione alle diverse azioni previste dal progetto e promosse dall’Ente proponente;
- Primo approccio basato sul fare per l’inserimento dei volontari del Servizio Civile all’interno dei laboratori scolastici delle scuole di primo grado

Indicatori Quantitativi (vedi voce 6)

Numero ore dedicate all’inserimento, con illustrazione generale del programma di attività annuale con partecipazione del volontario

Numero incontri afferenti l’attività d’Ufficio con partecipazione del volontario

Numero azioni di sensibilizzazione/eventi che il volontario comincia a realizzare in affiancamento sul target più piccolo

Indicatori qualitativi

- Qualificazione da parte dei giovani volontari del contesto in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- Qualificazione da parte dei giovani volontari del servizio in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- La motivazione del servizio e la motivazione del progetto di servizio civile: esplicitazione e rappresentazione e condivisione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- Il gruppo OLP e volontari; il gruppo OLP, volontari e risorse dell’ente: esplicitazione e individuazione dei componenti dei gruppi (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- Formazione generale: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: verifica grado di apprendimento in corso di svolgimento (vedi voce 42)

Strumenti di rilevazione

- Riunioni di impostazione lavori
- Colloqui singoli con ciascun volontario
- Focus group su impatto, percezione iniziale e confronti con le aspettative sul progetto
- Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell’esecuzione dei compiti e nell’utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell’ente
- Formatore per la formazione generale
- Formatori per la formazione specifica

Destinatari diretti (vedi 6.3): Dipartimento Servizi alle famiglie del Comune di Bologna, e Scuole di primo grado: alunni, insegnanti, genitori

Beneficiari indiretti (Vedi 6.4); Tutti i soggetti, partner e non, coinvolti nel tavolo di lavoro e interessati dalle azioni di cui sopra, enunciati nella sezione 6.

Al 4° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8.1 e 8.3) AFFIANCAMENTO

Avvio delle azioni del progetto (azioni punto 8 sez A e B.)

Formazione specifica (punto 8 sez A e B)

Indicatore

Numero incontri interni cui partecipa il volontario in affiancamento

Numero incontri dei tavoli interistituzionali cui partecipa il volontario in affiancamento

Numero azioni di sensibilizzazione/eventi che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

Integrazione ed avanzamento progettuale e realizzazione delle singole azioni di progetto che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

Definizione programma di lavoro settimanale di lavoro: n. incontri in cui OLP e volontari definiscono orario e azioni per i giorni successivi

Strumento di rilevazione

Verbali di incontro con specifica dell'apporto del Volontario

Fogli di definizione e registrazione degli orari e delle mansioni

Schede di progetto: inserimento di eventuali integrazioni e proposte del volontario

Colloquio singolo

Colloquio di gruppo

Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

Soggetti coinvolti

Volontari in servizio civile

OLP

Risorse umane dell'ente

Altri partner e formatori esterni

Destinatari diretti (vedi 6.3): Dipartimento Servizi alle famiglie del Comune di Bologna, e Scuole di primo e secondo grado: alunni, insegnanti, genitori; cittadinanza, gestori palestre

Beneficiari indiretti (Vedi 6.4): Tutti i soggetti, partner e non, coinvolti nel tavolo di lavoro e interessati dalle azioni di cui sopra, enunciati nella sezione 6.

Al 6° mese dall'avvio del progetto

Azione FORMAZIONE E REALIZZAZIONE PROGETTO

VEDI AZIONI punto 8.

- Realizzazione del progetto
- Formazione specifica (conclusione)

Indicatore

- Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
-

Strumento di rilevazione

- Fogli di definizione e registrazione degli orari e delle mansioni
- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente

- Altri Partner

Al 8° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8) REALIZZAZIONE PROGETTO

- Realizzazione del progetto

Indicatore

- Numero e tipologia delle azioni di sensibilizzazione che il volontario realizza
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Strumento di rilevazione

- Fogli di definizione e registrazione degli orari e delle mansioni
- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo
-

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

Al 11° mese dall'avvio del progetto

Azione

- Progetto a conclusione

Indicatore

- Realizzazione del diario dell'esperienza. Contenuti: punti di forza, criticità, rappresentazione della azioni e degli obiettivi, grado di soddisfazione.
- Contenuti della relazione finale dell'OLP

Strumento di rilevazione

- Focus group
- Schema di relazione finale articolato in: Rappresentazione del contesto, Rappresentazione del progetto di servizio civile, Descrizione delle azioni e delle fasi (formazione generale e specifica), Descrizione degli obiettivi, Momenti e azioni valutati positivamente e momenti e azioni valutati negativamente

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente

Post

A progetto concluso

Azione/Fase

- Progetto concluso

Indicatore

- Verifica dei contenuti del diario dell'esperienza a cura dei referenti singoli servizi

che hanno partecipato al corso ante progetto (progettazione) in collaborazione con OLP e risorse dell'ente coinvolte: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione della progettazione

- Verifica dell'apporto del lavoro del volontario con gli altri partner/collaboratori esterni di progetto: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione o miglioramento della progettazione

-

Strumento di rilevazione

- Focus group interno ed esterno e relazione finale

Soggetti coinvolti

- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

A questo si aggiunge la piena disponibilità a produrre e partecipare a quanto richiesto dal piano di monitoraggio condiviso: relazione in itinere, relazione conclusiva, questionario volontari e, soprattutto, percorso di accompagnamento dei volontari previsto nel piano condiviso.

Di seguito il **percorso di accompagnamento condiviso tra gli enti e realizzato dal CoPrESC**.

Il Copresc si propone di sostenere il percorso di monitoraggio interno degli enti attraverso un percorso di collaborazione e confronto che faciliti il lavoro di progettazione e di restituzione degli enti stessi. **Ciascun ente è chiamato ad esplicitare come intende integrare il proprio sistema di monitoraggio interno con le tappe del percorso di accompagnamento.**

La prima tappa di questo percorso di accompagnamento ha l'obiettivo di migliorare la leggibilità dei risultati del monitoraggio sia per l'ente stesso che per la comunità che viene indirettamente coinvolta nei progetti di servizio civile.

Una cornice comune in cui inscrivere le specificità dei progetti e attraverso cui guardare il sistema di servizio civile a livello provinciale.

Il Copresc elaborerà la mappatura dei progetti avviati sul territorio provinciale.

La prima tappa si svolgerà in plenaria.

La seconda tappa del percorso vuole essere l'occasione per sollecitare un riflessione all'interno degli enti, con uno sguardo più approfondito sui prodotti sociali del servizio civile.

Quali sono gli effetti delle diverse esperienze di servizio civile a livello di distretto territoriale o di settore di intervento?

La proposta è quella di identificare il valore aggiunto del servizio civile nei confronti dei giovani, degli enti e della comunità tramite un confronto più ravvicinato a livello territoriale o settoriale.

Ci si auspica che da questo dialogo gli enti possano avviare progettazioni o co-progettazioni.

Il percorso di accompagnamento diventa itinerante e vengono costituiti diversi gruppi di enti sulla base delle risultanze della mappatura svolta dal Copresc (suddivisione per distretto o per ambito di intervento).

Il lavoro di gruppo si sviluppa a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi.

La terza tappa prevede nuovamente, previa raccolta dei report intermedi del monitoraggio interno elaborati dagli enti, la riunione in plenaria per la condivisione dei risultati del percorso e la ri-progettazione futura.

Gli esiti del monitoraggio devono essere elaborati da ogni ente, inviandone copia al Copresc e alla Regione.

Gli enti sono chiamati ad elaborare:

- 1) Relazione in itinere (interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio)
- 2) Report finale

il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi dell'andamento del progetto e rendendo pubblici i risultati (si veda come esempio il fac simile allegato 3 della delibera regionale n.13/2011).

Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale. A tal fine il report deve contemplare e distinguere nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ; b) esperienza del giovane volontario.

Il report potrà essere arricchito altresì con prodotti audiovisivi, foto ecc.. quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

A completamento del percorso di accompagnamento e di condivisione dei risultati, il Copresc, tramite la collaborazione degli enti, somministrerà un questionario comune a tutti i volontari in servizio sul territorio della provincia di Bologna relativamente a progetti di servizio civile presentati nel 2011 e successivamente approvati e finanziati, con l'idea di raccogliere dati significativi e confrontabili a livello provinciale sull'esperienza del giovane.

Ogni ente aderente al percorso di accompagnamento è tenuto a collaborare a tale rilevazione, che non è sostitutiva del piano interno di monitoraggio dell'ente ma costituisce unicamente un elemento aggiuntivo che aiuta a ricomporre un quadro provinciale

PERIODO	Percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C.	
Tra la chiusura del bando di progettazione e l'avvio dei progetti	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio del Copresc anno 2009/2010 propedeutico al nuovo percorso di accompagnamento del Copresc	
Avvio del progetto Primo trimestre	<p><u>Prima tappa</u> - Riunione plenaria confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche e condivisione delle modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento</p> <p>- Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc</p>	
Secondo trimestre	<p><u>Seconda tappa – incontri per distretto</u> - Riconoscimento di esiti e prodotti sociali (giovane, Ente, territorio) - prefigurazione di restituzioni a vari livelli (dentro gli Enti, nei territori distrettuali, a livello provinciale...)</p>	<p>- reports in itinere (interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio – incontri distrettuali)</p>
Terzo Trimestre		

Quarto trimestre	Terza Tappa Riunione plenaria -condivisione dei risultati del monitoraggio interno - riprogettazione per il nuovo bando	Indicazioni per la nuova progettazione di SC
Fine progetto annuale	questionario comune da distribuire a tutti i volontari avviati nel 2010-2011 – reports finale a cura degli enti. Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempra e distingue nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ; b) esperienza del giovane volontario. Indicazioni per la nuova progettazione di SC Elaborazione dei questionari dei volontari a cura del Copresc sull'esperienza di servizio civile

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto: Per la realizzazione del progetto si prevede in via estimativa un totale risorse finanziarie aggiuntive impegnate dall'Ente per la realizzazione del progetto di servizio civile non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente:: € 5.355,00

Strumenti di lavoro: 2 PC portatile o fisso in relazione alla prima disponibilità di macchine dell'ente: sarà lo strumento principale dell'attività per lavorare sulle schede di progetto, sugli incontri, sui tavoli di lavoro, sui verbali etc...: Costo unitario: € 1.300,00 – Costo totale € 2.600,00

Aggiornamento licenze software: le licenze principalmente usate riguardano i programmi di videoscrittura (Office); grafica (photoshop); Costo unitario € 300, 00, Costo totale € 600,00

Macchina fotografica digitale per i 2 volontari verrà messa specificatamente a disposizione 1 macchina fotografica per realizzare clip video e reportage, da usare a turno.- Costo unitario: € 0, in quanto già in possesso dell'Ente

City Pass: per spostamenti sul territorio (riprese video, promozione eventi) Costo unitario: € 10-Costo totale: (in media 5 per ogni volontario) € 200

Materiale di consumo- Cancelleria: Materiale utile a svolgere le normali attività d'ufficio che accompagnano le linee d'azione del progetto; Costo unitario: € 30,00- Costo totale: (per 2) € 60,00

Formazione specifica:1.Docenti-Ore di lezione tenute dai formatori- Costo orario medio: € 25,00- Costo totale: (per 75 ore) € 1.875,00.

Materiale didattico- Power point o simili e dispense esplicative del progetto-Costo unitario: € 10,00- Costo totale: € 20,00

Strumenti didattici-vedi sopra

Materiale di consumo – vedi sopra

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Co promotore del presente progetto di servizio civile è il
Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna
 con sede in Via Finelli 9/A 40126 Bologna
 CF 91252570378

Associazione no profit costituita da enti pubblici e privati ai sensi della L.R. E-R n.20/03 riferimento per la collaborazione e la partecipazione tra enti della stessa provincia alle azioni di sviluppo del Sistema del Servizio Civile (come riportato nel protocollo di intesa).

IL CoPrESC è risorsa a sostegno, supporto, organizzazione e realizzazione relativamente al presente progetto delle seguenti azioni e attività frutto della collaborazione e condivisione degli enti:

- 1) “Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile” elaborato in forma congiunta tra enti coordinati dal CoPrESC di Bologna (vedi voce scheda progetto 17)
- 2) “Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto” elaborato in forma congiunta tra enti coordinati dal CoPrESC di Bologna (vedi voce scheda progetto 20)
- 3) “Percorsi formativi coordinati e congiunti per Operatori Locali di Progetto e momenti di confronto per le altre figure degli enti” elaborato in forma congiunta tra gli enti e coordinati da CoPrESC di Bologna,
- 4) Essendo l'ente iscritto alla seconda classe pur mantenendo la titolarità della formazione generale (requisito proprio in materia di accreditamento) mette a disposizione della formazione generale coordinata e congiunta tra enti organizzata dal CoPrESC le proprie sedi e il proprio formatore generale accreditato, aderendo e diventando parte integrante del “Progetto di Formazione generale per volontari in servizio civile” elaborato in maniera congiunta tra enti e realizzato dal CoPrESC

Obiettivo 1

Promozione della salute e dei corretti stili di vita/prevenzione del disagio

Azione: Inserimento , Azione: Formazione, Azione: Affiancamento

Partner: Associazione Culturale Cà rossa, Associazione Trekking Italia, oltre ai partner istituzionali desumibili dai protocolli d'intesa allegati

Obiettivo 2

Utilizzo del movimento/gioco come strumento per prevenire la dipendenza dagli strumenti tecnologici

Azione: Inserimento , Azione: Formazione, Azione: Affiancamento

Partner Partner: Associazione Culturale Cà rossa, Associazione Amrer, Associazione Trekking Italia, oltre ai partner istituzionali desumibili dai protocolli d'intesa allegati

Obiettivo 3

Creazione di reti protettive a sostegno e protezione delle relazioni interpersonali, per la promozione del benessere dei bambini/ragazzi,

Azione: Inserimento , Azione: Formazione, Azione: Affiancamento

Partner Associazione Culturale Cà rossa, Associazione Trekking Italia, oltre ai partner istituzionali desumibili dai protocolli d'intesa allegati

Obiettivo 4

Costruzione di una rete integrata pubblica/privata per la promozione/prevenzione

Azione: Inserimento , Azione: Formazione, Azione: Affiancamento

Partner Associazione Culturale Cà rossa, Associazione Trekking Italia, Associazione Amrer, oltre ai partner istituzionali desumibili dai protocolli d'intesa allegati

Obiettivo 5

Informazione/sensibilizzazione/formazione/comunicazione

Azione: Inserimento , Azione: Formazione, Azione: Affiancamento

Partner: Associazione Trekking Italia, oltre ai partner istituzionali desumibili dai protocolli d'intesa allegati

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le **risorse tecniche e strumentali**, necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati alla voce 7, e per espletare le azioni individuate alla voce 8 sono le seguenti (strettamente collegate alla voce 23):

- ↳ mezzi di trasporto dell'ente
- ↳ fotocopiatrice e scanner
- ↳ postazione informatica (computer e programmi, stampante)
- ↳ kit multimediale (notebook portatile, macchina fotografica, videoproiettore, telefono cellulare)
- ↳ telefono
- ↳ materiale di consumo e di cancelleria vario

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessuno

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Competenze specifiche socio-sanitarie

- Acquisire conoscenze specifiche in materia socio sanitaria afferenti la promozione della salute e la prevenzione del disagio
- Acquisire la conoscenza del funzionamento dell'Ente relativamente a queste politiche, nei rapporti interni ed esterni

Competenze comunicative/relazionali

- Sapersi rapportare adeguatamente a seconda di target differenziati (bambini, adolescenti, giovani)
- Saper gestire un incontro con altre istituzioni pubbliche
- Sapersi rapportare adeguatamente con soggetti privati
- Saper condurre un incontro di sensibilizzazione per interlocutori differenziati
- Saper verificare i feedback comunicativi dei propri atti

Competenze multimediali

- Saper utilizzare livelli base di strumenti informatici
- Saper utilizzare la fotografia
- Saper utilizzare il video per piccole clip

Conoscenza di comunicazione e ricerche

- Assistenza ai rapporti istituzionali e di collaborazione con i Quartieri, la Provincia, la Regione, il Terzo Settore e in particolare con le Libere forme associative-
- Analisi di documentazione sulle best practices nazionali e internazionali sui temi del progetto
- Analisi di ricerche locali sulla condizione della prima infanzia, dei preadolescenti e dei giovani nelle materie specifiche di progetto.

Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno certificate dall'Ente, ma NON sono ad oggi, formalmente riconosciute

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via Finelli 9/a, Bologna
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Casa di riposo per Inabili al Lavoro - Crial di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Consorzio Servizi Sociali, v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Comune di Castello di Serravalle, p.zza della Pace e Via S. Apollinare 1346, Castello di Serravalle (Bo)
- Centro civico di Castelletto, via del Parco, Castelletto di Castello di Serravalle (Bo)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro BO
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale, Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA BO
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 - 40138 Bologna (BO)

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente, e avvalendosi di esperti e professionisti delle materie trattate, in particolare nel campo della pedagogia, dell'educazione professionale, dell'educazione socio-sanitaria ai corretti stili di vita, delle dipendenze, della comunicazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nella determina del direttore generale dell'UNSC del 4/04/06 contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 11 moduli formativi suddivisi in 8 giornate di formazione compreso il modulo di valutazione dell'esperienza.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per circa il 58% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 42%.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile competenti sul tema indicato che esperti esterni che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense, appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani verranno chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso e discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative per la storia del Servizio Civile come musei storici.

33) Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° giorno

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE

1 ora

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI GIOVANI RISPETTO ALL'ENTE DI APPARTENENZA
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DEL SC E DELLO SPECIFICO PROGETTO

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del contenitore in cui sono inseriti.

Per il primo modulo un momento di presentazione iniziale sarà necessario per rompere il ghiaccio.

Si comincerà poi a illustrare ai volontari il contesto in cui sono inseriti. Ad una spiegazione generale del COPRESC seguirà in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Si cercherà infine di incrociare queste informazioni con le motivazioni degli stessi volontari, partendo dall'idea che i volontari hanno del Servizio Civile

1° giorno

MODULO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

1 ora

OBIETTIVI

- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

L'ora del secondo modulo riprende le motivazioni espresse dai volontari nel modulo precedente.

Dunque, a partire dalla definizione di Servizio Civile emersa dai volontari, si procederà ad illustrarne i valori portanti e la filosofia sottostante al SC, nonché le sue regole di funzionamento (citando in merito la Circolare ministeriale). Segue la consegna e spiegazione del Patto Formativo.

1° giorno

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC

- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

In questo modulo si illustreranno i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione della sua valenza etica.

Si presenterà la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari. Seguiranno attività da cui può scaturire una discussione sulla Carta.

2° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

6 ore

OBIETTIVI

- SPERIMENTARE SITUAZIONI RELAZIONALI DI GRUPPO, RIFLETTENDO SULLE PROPRIE MODALITÀ DI INTERAZIONE CON GLI ALTRI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

Questo modulo è diviso in due giornate da 6 ore. Nel primo incontro i formatori cercheranno di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi.

I volontari dovrebbero mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Attraverso giochi di cooperazione come quelli proposti nei materiali seguenti si cercherà di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

Si potrà concludere con altre esercitazioni legate al diario di bordo.

3° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

6 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE
- LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE

La seconda parte di questo modulo si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esercitazioni come quelle proposte di seguito.

Si cercherà anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing, per approfondire anche l'importanza degli strumenti di negoziazione.

4° giorno

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI

4 ore

OBIETTIVI

AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

ANALISI DEI SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Questo modulo si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto.

In una prima parte, dopo una presentazione generale del lavoro per progetti, si illustrerà la metodologia

TIMING

Il percorso formativo si articola in 8 incontri della durata variabile di 4/6 ore da svolgersi in un arco temporale da un minimo di 5 settimane a un massimo di mesi.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata (5 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Seconda giornata (6 ore) e Terza giornata (6 ore) possibilmente in due giorni consecutivi (o al massimo intervallati di una settimana)
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata (4 ore)
- a distanza di minimo 1 giorno o al massimo 1 settimana: Quinta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata (4 ore)
- a distanza di minimo 1 giorno o al massimo 1 settimana: Settima giornata (6 ore)

a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata (5 ore)

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Comune di Bologna (Unità Intermedia Relazioni Esterne - Progetti e Attività Promozionali - Dipartimento Servizi alle Famiglie,) Torre C Piazza Liber Paradisus 6, 40129, Bologna
--

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente, e avvalendosi di esperti e professionisti delle materie trattate, in particolare nel campo della pedagogia, dell'educazione professionale, dell'educazione socio-sanitaria ai corretti stili di vita, delle dipendenze, della comunicazione.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dati Formatori Formazione Specifica Si allegano i Curriculum Vitae dei Formatori			
Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita
Zambon	m. Cristina	13,02,1965	Bologna
Casadio	Donatella	14,03,1962	Bologna
Marchesini	Rossella	03,04,1953	Mantova
Bettocchi	Marzia	23,10,1960	Bologna
Pipitone	Emanuela	05,07,1964	Bologna
Bellelli	Ilaria	11,08,1971	Bologna
Iurmetti	Claudia	19,06,1975	Ivrea (Torino)
Del Borrello	Elia	10,09,1951	Gardialfiera (Campobasso)
Grana	Marco	16,07,1964	La Maddalena (SS)
Scarpitta	Monica	05,12,1954	Bologna
Simone	Simona	07,11,1971	Bologna
Vedi curricula allegati			

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Cognome e nome	Titolo di Studio	Esperienza Pluriennale (professionalità collegata al modulo formativo, a sua volta collegato alle azioni della voce 8.1)
Zambon	Laurea	Esperienza nell'amministrazione Comunale; coordinamento nazionali di reti di promozione della salute; responsabilità di progetti speciali internazionali - best practices in materia di salute e dipendenze; responsabile e coordinatrice generale dei progetti. Esperienza nell'amministrazione comunale come funzionario amministrativo contabile in diversi settori dell'Amministrazione Comunali e di altre Pubbliche Amministrazioni
Casadio	Laurea	Pluriennale esperienza nell'amministrazione comunale come funzionario tecnico esperto di promozione salute e di progettazioni legate all'infanzia; esperienza di gestione di gruppi di lavoro tematici anche all'interno di reti di città nazionali
Marchesini		Esperienza nel campo della comunicazione pubblica, progettistica e organizzazione di eventi in collaborazione con le Libere Forme associative del Territorio; esperienza pluriennale nell'erogazione dei servizi socio-sanitari
Bettocchi	Diploma Universitario	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di salute dell'Amministrazione Comunale. gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali; Ottima conoscenza dell'inglese e di altre lingue straniere.

Pipitone	Laurea	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di salute dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico dell'AUSL di Bologna; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali;
Bellelli	Laurea	Pluriennale esperienza nell'ambito delle azioni di valutazione ante, in e post dei progetti; gestione di gruppi di lavoro
Iurmetti	Laurea	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di prevenzione delle dipendenze e di riduzione del danno del territorio provinciale di Bologna; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico delle dipendenze dell'AUSL di Bologna; gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica e di percorsi di reinserimento lavorativo di ex tossicodipendenti
Del Borrello	Laurea	Pluriennale esperienza in materia di esami clinici e tossicologici; perito su richieste dai Tribunali e di parte; responsabile di progetti innovativi e sperimentali di ricerca sulla produzione e il commercio di nuove sostanze con effetti di dipendenza
Grana	Laurea	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione delle dipendenze sotto il profilo della comunicazione efficace, e pubblica; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico ed epidemiologico delle dipendenze dell'AUSL di Bologna; esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica in qualità di educatore professionale e sociologo.
Scarpitta	Diploma superiore	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di sensibilizzazione sui temi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: organizzazione eventi anche a contenuto socio-sanitario; esperienza nella formazione agli insegnanti
Simone	Laurea	Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione delle dipendenze sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi comportamentali e alimentari esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica
Si allegano i Curriculum Vitae dei Formatori		

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali - Formazione di gruppo - Work shop e seminari intensivi nei laboratori dell'ente - Project work - Open Space Tecnology (se disponibili adeguate risorse sul Bilancio 2012) |
|--|

40) Contenuti della formazione:

Percorso formativo per lo sviluppo e la realizzazione di progettazioni anche sperimentali nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione delle dipendenze e di strumenti informativi orientati alla particolare utilità del servizio civile in questo ambito

A partire dalle risorse dell'Ente (strutture specialistiche per la formazione e personale specialistico in servizio) viene proposto ai volontari un percorso formativo personalizzato mirato a acquisire capacità e competenze in merito alla costruzione di progetti ad hoc e di correlati strumenti informativi orientati ad obiettivi di promozione dell'agio, prevenzione del disagio e comunicazione corretta; inoltre si prevederà un piccolo paniere formativo diretto a sensibilizzare i giovani all'utilità del servizio civile in questi ambiti.

Il percorso formativo è articolato in **sei moduli**, e prevede un tutoraggio da parte dei formatori in modo da costruire, a partire dall'analisi dei bisogni iniziali dei singoli volontari, un'articolazione specifica dei contenuti sotto riportati.

I cinque moduli sono i seguenti:

Primo Modulo: nozioni base Pubblica Amministrazione e sul funzionamento del Dipartimento Servizi alle famiglie

Finalizzato a fornire nozioni base sul funzionamento della Pubblica Amministrazione con particolare riferimento agli organi e funzioni del Comune, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, informazioni sui servizi offerti dall'Ente, informazioni sulla normativa sulla privacy,

totale ore 10

docente: M. Cristina Zambon, Marchesini Rossella, Ilaria Bellelli, Donatella Casadio, Bettocchi Marzia, Bellelli Ilaria

Secondo modulo: Tutoraggio informatico

Nozioni base sui sistemi informatici utilizzati dall'Ente (Open Office), informazioni su Internet e nuove tecnologie, elementi di gestione sito web e newsletter

Totale ore 5

Docente: Marco Grana

Terzo Modulo: work shop

Nozioni specifiche su buone pratiche di salute, esistenti a livello nazionale e internazionale e tecniche base di costruzione di progetti di prevenzione (WBS) e di comunicazione socio-sanitaria; nozioni specifiche sugli approcci pedagogici e formativi per i diversi target group; colloqui e lavoro con bambini, preadolescenti, giovani..

Totale ore 30

Docente: Tutti

Quarto Modulo: seminari intensivi

I volontari parteciperanno attivamente come progettisti prima e come discenti poi ai percorsi di formazione specifica sulle buone pratiche di salute da realizzarsi in corso d'anno

Totale ore 10

Docente: Tutti

Quinto Modulo: comunicazione di un ente pubblico, campagne di comunicazione socio sanitarie, comunicazione di massa

nozioni di base sulla comunicazione pubblica, sulla strutturazione di campagne di comunicazione socio-sanitarie, analisi dei messaggi per target di riferimento o per contenuti specifici, destrutturazione di alcuni messaggi della comunicazione di massa che spingono alle performance, ideazione di sezioni delle campagne di comunicazioni afferenti gli eventi previsti a progetto; utilizzo dei social network come strumenti di dissemination

Totale ore 10

docente: Marco Grana, Marzia Bettocchi

Sesto modulo: tutoraggio e verifica

il percorso formativo prevede tutoraggio continuo dei volontari, ed una verifica ex ante ed ex post delle

consocenze e dell'efficacia del percorso formativo specifico.

Totale ore 10

Docenti: Bellelli Ilaria, Emanuela Pipitone, Zambon M. Cristina

Verifiche specifiche: tutti

Contenuti

- Nozioni base di funzionamento Pubblica Amministrazione; competenze del Comune; organizzazione del Welfare comunale;
- Nozioni di base degli strumenti informatici e della struttura dei social network
- Nozioni e tecniche relative alla comunicazione pubblica e socio-sanitarie
- Nozioni di base relative alla promozione della salute e della prevenzione delle dipendenze: linee guida internazionali e libri bianchi, best practices
- Nozioni approfondite degli atti di programmazione e pianificazione degli interventi regionali e locali in materia di integrazione socio-sanitaria e di prevenzione;
- Nozioni di base sugli strumenti di rilevazione dei dati epidemiologici;
- Tecniche pedagogico-educative di intervento nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
- Tecniche di colloquio e lavoro di gruppo

Docenti/Formatori

Maria Cristina Zambon

Casadio Donatella

Marchesini Rossella

Marzia Bettocchi

Emanuela Pipitone

Ilaria Bellelli

Marco Grana

Elia del Borrello

Claudia Iurmetti

Simona Simone

Scarpitta Monica

Durata

75 ore complessive suddivise in:

- primo modulo: 10
- secondo modulo : 5
- terzo modulo: 30 ore
- quarto modulo: 10 ore
- quinto modulo: 10 ore
- sesto modulo: 10 ore

41)Durata:

Ore 75

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

L'ente proponente, **pur mantenendo la titolarità della Formazione Generale aderisce** al "Progetto di Formazione generale per volontari in servizio civile" elaborato in forma coordinata e congiunta tra enti e organizzato dal CoPrESC di Bologna (**vedi vedi Scheda di adesione al piano provinciale 2011 che si allega**) che prevede per la formazione generale il seguente piano di monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare UNSC del 24 maggio 2007 sul "monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Il GREP, diretto dal prof. Valerio Romitelli, ha condotto negli ultimi anni diverse ricerche sul pensiero di giovani frequentanti corsi di formazione. I risultati di simili ricerche sono visibili in un testo pubblicato col sostegno della Regione Emilia Romagna (Etnografia del pensiero. Ipotesi e ricerche, Carocci, Roma 2004).

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che verranno attivati.

● **Il lavoro del Tutor d'aula**, Il tutor, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato (vedi Modello organizzativo) avrà per il monitoraggio tre obiettivi principali:

- L'osservazione delle dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe, attraverso l'utilizzo di schede di osservazione appositamente concepite.
- Curare il processo di valutazione, attraverso la predisposizione, distribuzione, spiegazione, raccolta di questionari. I questionari predisposti indagheranno aspetti di contenuto, metodologia, della docenza, giudizio complessivo del corso e soprattutto suggerimenti da parte dei frequentanti.
- La redazione di un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il tutor potrà essere coadiuvato dal GREP, che potrà collaborare alla predisposizione dei questionari e fornire una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

● **Un incontro di valutazione in itinere** del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari, momento di confronto che avverrà circa alla metà del percorso di formazione generale.

● **L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile**, della durata di 2 ore, obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe.

Il modulo sarà svolto alla fine del percorso di formazione generale e sarà curato da una figura super partes, non da formatori che hanno condotto gli incontri precedenti, per non condizionare e/o alterare i giudizi dei volontari. Si cercherà di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglierà e organizzerà tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale produrrà un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale che sarà indirizzato agli enti.

● **Il punto di vista di ciascun ente.**

Anche gli enti esprimeranno una loro valutazione sulla formazione generale.

La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa anche di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità. Il Co.Pr.E.S.C. raccoglierà i contributi prodotti da tutti i referenti.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, sarà possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali saranno sempre più progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

In occasione della prima giornata di corso potrà essere somministrato ai partecipanti un **questionario di ingresso**, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto formativo.

Al termine di ogni giornata formativa è previsto un momento di **valutazione giornaliera**, che tiene conto degli aspetti di contenuto, di metodologia, nonché relativi alla docenza dei moduli formativi svolti.

Al termine del corso, potrà essere somministrato un **questionario finale** sul gradimento complessivo delle seguenti dimensioni del percorso formativo: contenuti, docenza, clima d'aula, aspetti organizzativi, immagine e giudizio complessivo del corso, suggerimenti.

Il responsabile della distribuzione e raccolta delle schede di monitoraggio sarà il **Tutor di aula**, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato, mentre l'elaborazione dei dati verrà effettuata dal Co.Pr.E.S.C. I risultati del monitoraggio della formazione generale verranno discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

Piano di monitoraggio interno della Formazione Specifica:

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione della motivazione dei volontari, all'inizio di ciascun modulo verrà sottoposto un questionario di ingresso con domande a risposte chiuse e aperte, per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche già in possesso dei volontari e la loro specifica motivazione a proseguire l'attività intrapresa.

Durante ciascun modulo, i formatori potranno effettuare domande a ciascun volontario per valutare il livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto, anche attraverso eventuali colloqui e approfondimenti individuali

Al termine di ciascun modulo verrà distribuito ai volontari un questionario orientato a valutare il livello di acquisizione e comprensione di nuove conoscenze, oltre al grado di motivazione a proseguire nell'attività intrapresa e il livello di percezione della coerenza tra formazione e obiettivi di progetto.

ad inizio corso

strumenti:

- Questionario di ingresso a risposte chiuse e aperte per raccogliere dati sul livello delle conoscenze dei volontari e sulle motivazioni personali

Indicatori:

- motivazioni espresse; conoscenze effettive

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- formatori specifici

In itinere

strumenti:

- Questionario di metà corso a risposte chiuse e aperte per valutare il mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.
- Schede di valutazione finale per ogni singolo modulo formativo, finalizzata a raccogliere elementi utili a valutare l'attinenza dei contenuti con i bisogni formativi, il livello di interesse, l'efficacia della comunicazione e degli strumenti utilizzati
- Colloqui singoli tra OLP e volontari per valutare e verificare la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento
- Colloqui di gruppo tra OLP e volontari, tra OLP e formatori dei singoli moduli, per raccogliere valutazioni sull'andamento del percorso formativo a metà corso
- incontri singoli tra OLP, e formatori per condividere bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi durante i colloqui singoli e di gruppo con i volontari e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori:

- verifica delle competenze apprese
- valutazione della motivazione del singolo

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

A fine corso**strumenti:**

- Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica
- Focus group per condividere quanto emerso dai questionari

Indicatori:

- verifica delle conoscenze apprese
- valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

Data

Il Responsabile legale dell'ente